ABBONAMENTI
Anno .... Cor. 20.-
Semestre . „ 10.-
Trimestre . „ 5.-
Ogni numero cent. 10

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Ultima pag. Cor. 1.-
Pag. di testo „ 1.50
Cronaca .... „ 3.-
per linea di colonna.

Anno II. — N. 47. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Venerdì, 26 Aprile 1918.

Bollettini
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(23 aprile). Nessun avvenimento speciale.

(24 aprile). Alla fronte italiana nessuna grande azione guerresca.

Bollettini
del Quartiere Generale germanico

(23 aprile). L'azione guerresca sulle fronti di battaglia fu limitata a temporanei duelli d'artiglieria e ad azioni locali della fanteria.

La fanteria inglese fu molto attiva specialmente tra Lens ed Albert. Nuclei di ricognizione che in molti punti avanzarono contro le nostre linee, furono dappertutto ributtati.

Il nemico tentò invano di riconquistare con ingente impiego di forze il terreno perduto il 21 aprile al bosco di Avelny e di guadagnare la ferrovia al nord di Albert ai due lati della strada Bourincourt-Avelny. Nei frequenti assalti qui puntati, esso perdette prigionieri.

Sul resto della fronte nulla di importanza.

Nei due ultimi giorni furono abbattuti 30 velivoli nemici. Il tenente Buckler riportò la sua 32.a vittoria, il tenente Menkhoff la sua 25.a

(24 aprile). Sui campi di battaglia alla Lys ed alla Somme l'azione guerresca si è limitata a combattimenti locali. Al nord ovest di Bailleul abbiamo conquistato l'altura di Viegelhock e vi abbiamo fatto prigionieri francesi. Ad ovest di Bailleul abbiamo respinti attacchi inglesi. Forti punte del nemico al nord ovest di Bethune furono sgominate già alle linee dei nostri avamposti. Combattimenti di avancampo in molti punti sul resto della fronte ci portarono prigionieri.

Il capitano Richthofen non è ritornato dall'inseguimento di un nemico oltre il campo di battaglia alla Somme. Stando a relazioni inglesi egli è caduto.

Fronte macedone.

(23 aprile). Fra i laghi di Ocrida e di Prespa e al nord ovest di Monastir combattimento delle artiglierie e delle bombarde. Reparti germanici avanzarono contro le posizioni francesi ad occidente di Makovo; truppe bulgare respinsero attacchi parziali degli inglesi, al sud del lago di Doiran. Furono fatti prigionieri alcuni francesi ed inglesi.

ORIENTE

Finlandia.

(24 aprile). Le truppe al comando del generale von Goltz hanno preso i nodi ferroviari di Kyringe e Ruchimaeki e al nord di Lathi hanno ristabilito il contatto coll'armata finlandese.

Ucraina.

(24 aprile). Nella Crimea le truppe del generale Kosch hanno raggiunto Sinferopol.

Comunicati italiani

(23 aprile). Vivace attività delle nostre pattuglie nella Val Posina ed efficace fuoco di artiglieria contro truppe in marcia tra il Col Caprile ed il Col della Berretta. Sul resto della fronte nulla d'importanza.

(24 aprile). Nella conca di Asiago pattuglie inglesi avanzarono dalle loro posizioni presso Canove contro reparti nemici, li attaccarono e li costrinsero alla ritirata, abbandonando numerosi morti. Più tardi col fuoco delle nostre mitragliatrici furono ricacciati nuclei nemici che avanzavano contro il Monte Caberlaba. Un reparto che si era avvicinato alle nostre linee al sud di Stoccaredo fu attaccato e disperso con granate a mano.

Anche in altri settori della fronte dal Tonale al Piave vicendevole attività di pattuglie. Nella conca di Alano conquistammo mitragliatrici e fucili. Due aeroplani nemici furono ieri fatti precipitare da aviatori inglesi sopra Levico e due sopra il Monte Lisser, un quinto fu abbattuto da un nostro aviatore nelle vicinanze di Vidor.

Come è morto il capitano Richthofen.

BERLINO, 25. Il capitano aviatore baron Richthofen si era alzato il 21 aprile per un volo di inseguimento sopra il campo di battaglia della Somme e non è più ritornato. A quanto assicurano coloro che lo accompagnavano, Richthofen inseguì l'avversario fino a bassissima altezza, quando, a quanto pare, un guasto nel motore lo costrinse a prender terra dietro le linee nemiche.

Stando alle notizie della „Reuter" non esiste però ora alcun dubbio: il Richthofen fu raccolto morto. Pare che egli sia stato colpito da un tiro fortuito da terra.

Richthofen fu sepolto cogli onori militari nel cimitero della chiesa vicino al luogo dove egli è atterrato.

La sosta delle operazioni
in Francia.

LIPSIA, 25. Le „Leipziger N. Nachrichten" scrivono: La sosta delle operazioni in Francia solleva qualche pessimismo; ma queste pause nella lotta sono naturalissime. Per risparmiare materiale e sangue, le ulteriori operazioni devono essere preparate colla massima cura. Si deve aver pazienza e nutrir fiducia nella suprema direzione dell'esercito, la quale ha sempre dimostrato di saper ciò che vuole e di eseguire quanto vuole. Nel momento presente la nostra situazione è favorevole quanto può esserlo.

L'ala d'attacco presso Armentières è da riguardarsi quale ala destra della battaglia. Colà siamo penetrati per 30 chilometri nelle linee inglesi. Ypern è oggi il cardine di tutta la fronte inglese. Sfondato il sistema di difesa nemico, qui non siamo più di fronte a posizioni preparate.

Ad ogni modo nelle ultime settimane ci siamo avvicinati più che mai allo scopo di battere il nemico in modo da distruggerlo. Quando sarà arrivato il nostro tempo, riprenderemo con tutte le forze l'offensiva, se lo riterremo necessario.

Con questo non è detto che ciò debba succedere in uno dei punti odierni della battaglia.

Sotto Ypern.

BERLINO, 25. Il „Basler Anzeiger" annunzia che i germanici stanno minacciosi a quattro chilometri da Ypern.

I giornali svizzeri sono unanimi nell'affermare che sólo grandi contrattacchi degli alleati potrebbero salvare la città.

Il „Corriere della Sera" dice esser probabile la caduta di Ypern. I germanici stanno preparando nuovi assalti.

L'importanza di Calais.

Scrive nel „Figaro" l'ex ministro degli esteri Gabriele Hanotaux riguardo l'importanza di Calais: Non vi sono più illusioni. Il destino del mondo, compresi l'America e il Giappone, verrà suggellato a Calais.

In passato, si è lottato cent'anni per possedere Calais; ciò si ripeterebbe nella storia che oggi s'inizia, se Calais cadesse in mano germanica.

Il bombardamento di Parigi.

PARIGI, 24. L'„Excelsior" fa salire il numero delle vittime del bombardamento di Parigi col cannone a lunga portata a 118 morti e 236 feriti. Il bombardamento continua già da 29 giorni e ricorda il bombardamento di Parigi del 1871 che era durato 22 giorni e aveva fatto complessivamente 474 vittime.

Le tanks e gli „incrociatori terrestri"
messi in campo dai tedeschi.

LONDRA, 25. Il corrispondente dell'„Agenzia Reuter" sul fronte francese comunica: „Le „tanks" tedesche invece di accompagnare le ondate d'assalto, come le nostre, vengono dopo di esse per abbattere i punti di resistenza. Vi sono tre specie di „tanks" tedesche, quelle copiate sulle „tanks" inglesi, poi quelle costruite secondo un modello tedesco più piccolo del tipo inglese, ma più rapido e più fortemente armato. La velocità varia da nove a diciannove chilometri all'ora. L'armamento è composto di cannoni, di mitragliatrici e di lanciafiamme, ciò che è molto utile per spazzare le trincee, poichè le „tanks" possono portare una maggior riserva di liquido pei lanciafiamme di quel che possono fare i proiettili delle mitragliatrici. Le „tanks" possono chiudersi ermeticamente per attraversare le nubi di gas; infine i tedeschi possiedono grandi carri chiamati „incrociatori terrestri", lunghi quindici metri. Le „tanks" sono aggruppate in squadroni comandati da maggiori; gli ufficiali sono volontari e gli equipaggi sono composti di specialisti, di meccanici e di mitraglieri."

I portoghesi inabili.

ZURIGO, 25. Secondo telegrammi giunti da Lione, nei circoli ufficiali francesi si ascrive il successo dei germanici al Canale La Bassée alla deficienza delle truppe portoghesi le quali tenevano occupata da un anno questa importante posizione e, causa la prolungata tregua di tanti mesi, non pensavano a un attacco in quel punto che giunse così completamente di sorpresa. Da quel momento il valore dell'aiuto portoghese viene considerato dai francesi di importanza minima.

Un nuovo esplosivo germanico.

LONDRA, 25. Il «Central News» comunica: Young, dell'Accademia militare di Woolwich, dichiarò che il nuovo esplosivo «Thermit» usato dagli Zeppelin, sostituisce l'olio bollente usato un tempo nelle bombe. Esso fa schizzare in aria il ferro fuso, riscaldato alla temperatura di 5000 gradi. Il «Thermit» viene usato nelle granate e nelle bombe incendiarie. Young osservò inoltre che i germanici sono senza dubbio riusciti a ricavare il cotone dal legno.

Le truppe italiane alla fronte francese.

AMSTERDAM, 25. Il „Tijd" scrive: Che anche truppe italiane debbano esser inviate in Francia per porger aiuto agli alleati franco-inglesi è un segno della grave situazione, che sarà naturalmente accolto con soddisfazione dalla direzione del esercito austro ungarico, perchè con tanto maggior prospettiva di successo si potrà riprendere l'offensiva alla fronte italiana, i cui sintomi appariscono ormai dall'aumentata attività dell'artiglieria e degli aeroplani fra il lago di Garda ed il Piave.

Battaglioni volontari russi

BERNA, 23. Il „Petit Parisien" pubblica: Un decreto del ministro della guerra permette la formazione di quattro battaglioni di volontari russi. La motivazione del decreto dice, che il governo francese e gli alleati non riconoscono nè il governo russo che ha concluso la pace con le potenze centrali, nè la pace di Brest.

Il ministro è perciò autorizzato a permettere, che sudditi russi i quali vogliono servire la causa dell'Intesa, possano combattere nelle sue file.

Speranze deluse.

LUGANO, 23. Il „Secolo" constata con amarezza che purtroppo sono fallite le speranze di trattenere l'avanzata del nemico, giacchè i tedeschi, nonostante i continui gravi scacchi(?) gettano di continuo nel combattimento divisioni fresche.

La situazione è molto seria; ma con tutto ciò non si deve perdere la fiducia nella vittoria.

Clémenceau

Nella «Neue Freie Presse» troviamo questa efficace caratteristica dell'uomo che in questo momento ha in mano le sorti della Francia.

Nel 1871, durante il bombardamento di Parigi, la Francia ebbe a capo dello Stato un uomo di 74 anni, Thiers, il quale trovò il coraggio di predicare apertamente la necessità della pace, conclusa effettivamente non molto più tardi.

Anche oggi, a capo del ministero francese sta un vecchio, un vegliardo settantasettenne; ma che differenza nel provvedere alle sorti della patria!

Quando odo nominare Clemenceau, i decenni scompaiono, e mi vedo davanti un giovanotto non ancora trentenne, di media statura, dalla figura snella, tutta nervi e corde, dai tratti ben marcati, coi capelli neri tagliati a spazzola, baffetti e due file di denti lucidi, segno di forza, di salute e di cupidigia. Si diceva che fosse un repubblicano senza riguardi. Tornava appunto allora dall'America, dove aveva studiato le istituzioni democratiche; passava per solitario, che si lasciava vedere di rado nei crocchi dei consenzienti. Quando, rovesciato l'impero, si distribuirono le prebende, non divenne nè prefetto nè ministro, solo «maire» del distretto di Montmartre. Bretone d'origine, un vero celta, d'una strana somiglianza esteriore col Gallo morente del Campidoglio sembrava nato per la lotta gaia ed ardente. E la lotta divenne il suo elemento vitale. Più tardi scrisse un libro, «La melèe sociale», la mischia sociale, — fin dal titolo un grido di guerra — dandogli per motto un testo biblico: «Militia est vita hominis super terram». Ma in bocca sua il lamento di Giobbe suonava come giubilo dell'anima battagliera. Con gioia feroce si slanciò nella mischia parlamentare, fece squillare le parole e rintronare i clamori di battaglia, pescò dalla lingua scintillante del suo popolo tutto quanto potesse colpir l'avversario, tagliargli le carni, offenderlo a sangue. Falciò i ministri come falce messoria le spiche. All'epoca del Terrore, li avrebbe fatti decapitare; in mancanza della ghigliottina s'accontentò di stenderli sul terreno. Grèvy, Ferry, Gambetta, Floquet ed altri caddero sotto il taglio della sua parola affilata.

Una sola volta, abbandonato dai suoi elettori, si concesse un anno di riposo, si dedicò alle lettere e scrisse un dramma, «Le voile de la fortune».

Nella lotta politica, la sua natura di tiranno si sviluppa smisuratamente. Oggi la Francia aveva bisogno di un Thiers, d'un ragionatore sereno, che portato dalla fiducia generale riconducesse il paese alla pace. Invece si curva sotto la ferula di quel violento che non visse mai senza lotta, che di liti e di scissure non fu mai sazio e che in questa più orribile delle guerre vede forse attuarsi l'ideale della sua vita.

Clémenceau vorrebbe abbandonare Parigi

MADRID, 25. Persone arrivate da Parigi hanno raccontato ai giornalisti, che colà la situazione è rivoluzionaria. Gli operai si rifiutano di lavorare, richiamandosi al pericolo del bombardamento. Molti commercianti hanno abbandonato la città. Nei circoli politici si dice, che Clemenceau vorrebbe abbandonare Parigi, ma che non lo può fare causa il pericolo che appena partito lui i socialisti istituiscano un governo provvisorio ed avviino trattative di pace colla Germania.

Clémenceau ed il socialista.

Si legge nella *Zeit:* Come è noto Clémenceau non gode troppo le simpatie dei socialisti francesi e tra questi, Mayeras, deputato di Limoges, è il suo avversario più accanito. Giorni fa Mayeras si recò per qualche pratica al Ministero e fu accolto da Clèmenceau colla più squisita cortesia. Ma nella conversazione, toccando diversi tasti politici, il Mayeras non si mise il barbazzale e disse l'animo suo al presidente dei ministri con molta franchezza. Clémenceau però prese la cosa dal lato bonario e disse al suo avversario: „Non c'è ministro al mondo le cui azioni non vadano soggette alle critiche di questo o di quel partito. Non è tanto facile fare il capo del Governo. Provate un po' voi. Ecco, qui c'è la mia scrivania, qui la mia sedia!" E levando solennemente la voce: „Signor Mayeras, per cinque minuti vi faccio presidente dei ministri di Francia! Sono curioso di vedere come ve la caverete!

E Clémenceau lasciò il posto al suo avversario che col piglio più serio del mondo, sedutosi al tavolo dei ministri, toccò il bottone elettrico e all'usciere presentatosi, indicando Clémenceau assisosi su d'un divano: „Conducete via quel signore e fate ch'egli non rimetta più piede qui dentro!"

Un telegramma di Guglielmo II a Czernin

VIENNA, 25. L'imperatore Guglielmo indirizzò al conte Czernin un telegramma nel quale, ringraziandolo per la sua proficua attività di ministro degli esteri, corrispondente alle tradizioni di quattro decenni di alleanza fra le due monarchie, lo decora delle insegne della Croce ferrea di prima classe.

Scambio di telegrammi fra ministri.

VIENNA, 25. Il granvisir Talaat pascià indirizzò al baron Burian un telegramma in cui riaferma la stretta alleanza fra la Turchia e gli alleati.

Anche il ministro degli esteri bulgaro indirizzò al baron Burian un telegramma che conferma gli stretti nodi che lega la Bulgaria alla Monarchia.

La Romania in un'intervista
con Marghiloman.

BERLINO, 25. La „Vossische Zeitung" pubblica un colloquio col presidente dei ministri Marghiloman, nel quale questi accennò al distacco della gran parte della popolazione romena dalla politica di Bratianu."

Egli osserva che prima di assumere il governo, ha posto tre condizioni che furono accettate e precisamente: l'immediato scioglimento della Camera dopo la conclusione della pace, la formazione di un nuovo corpo di impiegati politicamente ineccepibili e la condizione che nel caso che Bratianu fosse posto in istato d'accusa dalla nuova Camera, il re non farebbe nessuna opposizione. Se Bratianu abbandonerà volontariamente il paese nessuno vi si opporrà; se resterà però egli ne assumerà tutte le conseguenze.

Marghiloman rilevò che la conclusione della pace colla Romania produrrà molta più impressione che non quella degli altri stati orientali.

La Romania vuole la pace e dopo che la Russia non è più una grande potenza essa è costretta ad unirsi alle potenze centrali.

IN AMERICA

La legge sulla marina approvata.

WASHINGTON, 25. (Reuter). La Camera dei rappresentanti approvò all'unanimità la legge sulla marina, che mette subito a disposizione della flotta 13.012.000 di dollari.

L'esercito americano.

WASHINGTON, 25. Il segretario alla guerra Baker ha comunicato a Wilson che è di assoluta urgenza l'aumento dell'armata americana. Si dice che l'esercito deve essere immediatamente portato a tre milioni di soldati e più tardi a cinque milioni.

In punta di forbici

Si svolge, a proposito dell'alimentazione di Roma, una curiosa polemica fra il ministro Bissolati ed il sindaco. I giornali pubblicarono giorni sono una lettera, la cui autenticità non fu smentita, del Bissolati al prefetto di Roma. L'on. Bissolati, il quale è deputato del II collegio di Roma, così si sarebbe espresso nella lettera pubblicata:

„Caro signor Prefetto, io sono convinto, come Ella lo sarà certamente, che finchè negozianti e bottegai sono resi necessari dalla deficienza di una bene organizzata distribuzione comunale e statale bisogna adoperarli a beneficio del pubblico. Voglio dire che se noi non possiamo fare a meno dei bottegai per la distribuzione degli approvvigionamenti indispensabili, bisogna che li mettiamo in grado di compiere questa loro funzione. Ora, qui in Roma, quell'Annona che ha saputo così male organizzare gli spacci comunali, fa poi mancare il necessario ai bottegai per la soddisfazione della loro misera clientela (la più gran parte va alle Cooperative) Bisogna dunque che ella solleciti dall'Annona metodi più larghi di rifornimento dei negozianti (zucchero, formaggio, olio, ecc.) se no, la parte del popolo, che è fuori delle Cooperative e che è la parte più povera, potrebbe perdere la pazienza".

Ora, il sindaco di Roma, Prospero Colonna, ha risposto al ministro, scrivendo fra l'altro:

«Non sappiamo se la lettera pubblicata sia autentica, ma nel caso che lo fosse, credo doveroso rettificare alcuni dati di fatto sopra a quali V. E. è stato male informato. Difatti data la scarsezza dei generi posti a nostra disposizione, abbiamo dovuto cercare di conciliare gli interessi delle Cooperative e del piccolo commercio locale pur non lasciando privo di merci l'istituto romano dei consumi. Ma pur troppo le richieste sono così superiori alle effettive disponibilità che tutti debbono soffrire per limitazioni che sembrano ingiuste e che invece sono necessarie. Quando si afferma che l'Annona «la quale ha così male organizzato i suoi spacci», fa poi mancare il necessario ai rivenditori, occorre nello stesso tempo dimostrare che parte dei contingenti assegnati non sia stata effettivamente distribuita, ma se invece si dimostrasse, come noi siamo in grado di fare, che ad esempio l'assegnazione di zucchero dello scorso mese non ci è stata consegnata e che il formaggio è interamente requisito per i bisogni dell'esercito, verrebbero a cadere gli apprezzamenti».

Da questa polemica risulta evidente: 1. che la crisi dei viveri va giornalmente aggravandosi e che oltre la carne, mancano pure il formaggio, lo zucchero, l'olio ecc., sicchè ai comuni vengono assegnati dei viveri che poi non vengono distribuiti; 2. che l'on. Bissolati ha rimangiato ancora uno — forse l'ultimo — dei suoi vecchi ideali: „Sua Eccellenza" — ex socialista rivoluzionario, ex repubblicano, ex triplicista, ex pacifista, ex cooperativista ed organizzatore di contadini — assume le difese dei piccoli bottegai strozzini contro le cooperative. Di bene in meglio, eccellenza!

*

Il senatore Ruffini, presidente del congresso.... dei popoli dell'Austria ha fatto la seguente dichiarazione: „Dopo gli avvenimenti in oriente e dopo la ritirata dell'esercito italiano dell'autunno passato, fu possibile all'Austria di allargare i suoi territori; al tempo stesso però si rafforzarono i desideri nazionali dei popoli dell'oriente. Mentre finora questi popoli contavano sull'aiuto della Russia guardando quasi con occhio nemico all'Italia, oggi, vistisi senza appoggio in oriente, essi si rivolgono all'Italia, dovere della quale è di porger loro la mano per rafforzarsi verso l'Austria e per mettersi d'accordo coi suoi popoli."

Così pubblica la „Tribune de Genève", ma nella „Kreuz-Zeitung" troviamo un'articolo da Lugano il quale ci sa dire quanto segue: Ora i czechi sono malcontenti anche del governo italiano, e precisamente i czechi in Italia. L'8 aprile si sarebbe dovuto tenere a Roma un congresso di czechi austriaci sotto la presidenza del dr. Hlawacek capo dell'organizzazione nazionale in Italia. Il governo italiano non si è però dichiarato disposto a sostenere ufficialmente il congresso e ciò contro quanto fecero le società politiche private dell'Italia. I czechi sono perciò eccitati ed affermano che in Italia c'è ancora una corrente che pensa alla possibilità di una pace di compromesso coll'Austria-Ungheria. Essi si attendono però che il tenente Sebac, che deve giungere dall'Inghilterra, e che fu l'organizzatore delle legioni czeco-slovacche in Russia, spingerà il governo ad abbandonare il suo presente atteggiamento.

Come si vede, il pasticcio italo-czeco non accontenta proprio i palati di tutti e c'è chi, per paura di andare troppo avanti, grida il „macchina indietro".

In Finlandia
Il capo della guardia rossa assassinato.

STOCCOLMA, 25. La „Stockholms Tidningen pubblica che il capo della guardia rossa finlandese Hapleinen sarebbe stato assassinato da un soldato della guardia stessa perchè incapace a dirigere.

IN RUSSIA

La nuova bandiera russa.

BERLINO, 25. Ag. *Wolff*. Il commissariato del popolo per gli affari esteri di Mosca pubblica il seguente radiotelegramma: Quale bandiera nazionale della repubblica russa il comitato centrale dei consigli degli operai, dei soldati e dei contadini, ha accettato una bandiera rossa con la scritta a lettere d'oro «Repubblica socialista federativa russa», che sarà anche la bandiera della marina da guerra.

La grande Russia si divide in due repubbliche?

Secondo la «Voss. Ztg.» il corrispondente di un giornale parigino comunica con riserva da Pietroburgo, che Snowiew sta trattando come rappresentante del Soviet di Pietroburgo a Mosca, sul distacco di Pietroburgo da Mosca, e sulla formazione d'una nuova repubblica della Russia settentrionale, che sarebbe costituita dai governatorati situati a nord del Volga e del Kama, con Pietroburgo quale capitale.

Odessa.

Odessa, la città che recentemente fu occupata dalle truppe delle potenze centrali, è stata fondata da italiani. Essa ebbe infatti suo fondatore, nel 1749, l'ammiraglio Giuseppe de Ribas, nato a Napoli nel 1749, e suoi primi abitanti furono molti italiani ivi approdati, che da ottocento in poco tempo superarono il numero di ottomila. Succeduti al De Ribas due francesi, Richelieu e Langeron, l'elemento italiano perdette il valido appoggio di cui godeva, ma continuò tuttavia a tenere nelle sue mani la maggior parte del commercio; in seguito, verso il 1821, affluirono ad Odessa, greci, russi, albanesi, tedeschi, inglesi; così mentre la popolazione della città cresceva rapidamente, il numero degli iatliani si andò sempre riducendo e prima della guerra libica erano in Odessa poco più di settecento italiani. Tra la fine del secolo decimottavo e i primi decenni del decimonono colà fiorirono numerose case di commercio italiane; di esse, negli ultimi anni non rimanevano che due grandi esportatori di grano, le ditte Marino e dei F.lli Anatra. Fino al 1834 i trasporti commerciali si fecero con navi a vela e il primo piroscafo italiano che fece un viaggio per Odessa sembra sia stato il «Mediterraneo» di Florio, verso il 1840. Seguirono poi altri vapori genovesi, ma in seguito predominarono i vapori inglesi; però nello scorso decennio la bandiera italiana nel Mar Nero veniva subito dopo l'inglese e la russa. Le tracce più durevoli furono lasciate dagli italiani ad Odessa nel campo dell'architettura e delle belle arti: i lavori del porto, quasi tutti i grandi edifici pubblici, quasi tutte le grandi case della città, nei primi anni del 1800 furono costruiti da operai italiani su disegni di ingegneri, architetti, capomastri italiani, e fra tutti primeggiò, col suo ardito e talvolta geniale ingegno, il Frappoli, che perì miseramente assassinato dal proprio cocchiere a scopo di furto. Si narra, a proposito di questo delitto, che il cocchiere assassino, preso e condannato alla deportazione a vita, quando morì, poco dopo, prima di spirare, implorasse di essere sepolto presso la tomba del padrone per «potergli domandar perdono eternamente». E nel vecchio cimitero della città, presso il sepolcro del Frappoli, vi è una piccola lapide sulla quale è scolpito un berretto da cocchiere e una scure ad eterna ricordanza del delitto e del pentimento. Anche gli spettacoli del teatro municipale erano da principio affidati ad impresari e compagnie italiane e nel 1845 dirigeva il celebre maestro Luigi Ricci, autore, col fratello, del «Crispino e la Comare», e a dirigere il teatro di Odessa fu chiamato perfino il grande Donizetti, che dapprima accettò, poi, pentitosi, mandò in sua vece il maestro Gervasi. La lingua italiana fu da principio quasi l'unica che si parlasse ad Odessa. E la lingua italiana si conservò anche quando, con Richelieu e Langeron, cominciò a diffondersi il francese nell'alta società e nelle scuole. Poi, col crescere vertiginoso della popolazione, col diminuire della colonia e degli affari, anche la lingua italiana se ne risentì fortemente e gli ebrei, padroni già del commercio, preferirono il tedesco.

L'Ucraina e la Bessarabia.

KIEW, 25. Il consiglio popolare ucraino decise di non riconoscere l'annessione dalla Bessarabia alla Romania e votò una nota di protesta.

NELL' ESTREMO ORIENTE

Fucilate fra bolsceviki e giapponesi a Wladiwostok.

LONDRA. 22. Il „Daily Mail" riceve da Tokio che il 10 corr. di notte a Wladiwostok truppe bolscevike aprirono il fuoco contro i marinai giapponesi, i quali risposero energicamente.

I giapponesi non subirono perdite.

Bolsceviki e giapponesi.

AMSTERDAM, 25. Il „Times" ha da Tokio che i giapponesi incominciarono ad abbandonare sotto la pressione dei bolsceviki diverse colonie costiere della regione dell'Amur.

DALL' INGHILTERRA

Il clero di Londra e il servizio militare.

Il vescovo di Londra dichiarò in un'allocuzione che la posizione del clero non impedirà che nella diocesi di Londra vengano richiamati tutti i sacerdoti soggetti alle armi.

In un colloquio partecipò poi che in ogni comunità dovrà rimanere un solo sacerdote.

In un'adunanza tenuta dai vescovi il 23 aprile sarebbe stato preso il deliberato che questo principio venga adottato anche in altre diocesi.

IRLANDA

Il giuramento degli irlandesi.

LONDRA, 25. (Reuter) Il 21 aprile il clero predicò in tutta l'Irlanda contro l'obbligo al servizio militare. Dopo l'ufficio divino, molti sacerdoti fecero giurare al popolo la resistenza contro la legge.

Il deputato nazionalista irlandese Devlin tenne a Belfast un discorso nel quale incitò il popolo a non riconoscere la legge.

La resistenza degli irlandesi.

LONDRA, 25. (Reuter). Il „Daily Chronicle" apprende da Cork che le autorità militari irlandesi hanno assunto l'esercizio delle ferrovie, della posta e dei telegrafi in Irlanda.

Pasic sul discorso Czernin.

BERNA, 25. L'ufficio della stampa serba pubblica un comunicato da Corfù, in base al quale il presidente dei ministri Pasic, rispondendo ad un'interpellanza Trifcovic, dichiara che le affermazioni del conte Czernin a proposito della Serbia non corrispondono del tutto ai fatti. Il conte Czernin non ha mai fatto offerte di pace alla Serbia, offerte che del resto non sarebbero state accettate.

IN GERMANIA

Al Reichstag.

BERLINO, 25. La commissione principale del Reichstag iniziò la discussione sul bilancio militare. In seguito al desiderio espresso da parecchi deputati, il ministro della guerra Stein diede delle dilucidazioni sulla situazione militare.

I successi ottenuti ad occidente costituiscono una grande vittoria. In generale furono conquistate le linee tenute dal nemico prima del 1916. Ora esso ha dei nuovi punti d'appoggio ed è necessario continuare la lotta per strappargli dalle sue mani. La battaglia divampa su tutta la linea e noi dobbiamo aspettarne con pazienza l'esito, fiduciosi nel comando supremo.

Alle fronti italiana e macedone, la situazione è invariata. In Finlandia e in Ucraina le operazioni seguono il corso prestabilito.

Dopo alcune considerazioni del deputato socialista Noske e del deputato Müller-Meiningen in merito all'unità della fronte austro-tedesca fu rimandata la discussione a domani.

I risultati dell' 8.o prestito di guerra in Germania.

BERLINO, 25. *(Wolff)*. Il risultato dell'ottavo prestito di guerra, secondo le notizie giunte finora, e senza calcolare le conversioni dei vecchi prestiti, dà l'enorme cifra di 14.000.000.000 e 550.000.000, di marchi. Mancano ancora i risultati di alcune sottoscrizioni minori, come pure di una parte delle sottoscrizioni fatte al campo, le quali verranno chiuse appena il 18 maggio.

L'esito addirittura sbalorditivo dell'VIII prestito di guerra, dimostra la fermezza e la ferrea volontà di vincere del popolo tedesco.

Per la limitazione degli attacchi aerei.

La frazione socialista della dieta del Baden ha presentato la seguente proposta:

„Si invita il governo a fare in modo che il consiglio federale e le autorità dell'impero vogliano collaborare alla conclusione di accordi generali fra i belligeranti, coi quali vengano aboliti immediatamente i vicendevoli attacchi aerei su luoghi abitati fuori della zona delle operazioni guerresche del nemico".

Nella motivazione della proposta il socialista Marum rilevò che gli attacchi aerei alle località dell'interno sono senza scopo, perchè quasi mai vengono prodotti danni materiali e solo alla popolazione borghese tocca il danno. Questi attacchi non hanno neppure alcuna influenza sul pensiero del popolo; e perciò necessario che venga posto termine a questi orrori. Con un po di buona volontà dovrebbe esser possibile di venire ad un accordo fra i belligeranti colla mediazione di uno stato neutrale o della Curia romana.

Il governo dichiarò di salutare con piacere la proposta. Il ministero si è già messo d'accordo col ministero della guerra e c'è speranza che questi sforzi porteranno il successo cui tende la proposta. La proposta fu accolta ad unanimità.

Un convegno di cardinali a Roma.

MILANO, 23. Il „Secolo" annunzia: Negli ultimi giorni giunsero a Roma parecchi cardinali e vescovi di diverse regioni italiane per partecipare ad una importante discussione di cui a quanto pare il Papa si è fatto iniziatore.

La terra del Giordano

La valle del Giordano. teatro di grandi avvenimenti guerreschi, è un terreno molto accidentato. Qua il fiume cinge una serie di colline sabbiose, là serpeggia tra rive basse, alberate, fiorite; più giù si precipita in esso, rumoreggiando, un torrentello montano, quindi accoglie un limpido lento ruscello; talora le sue sponde sono ripide, scabre e gli costringono il corso, talora esse si allontanano e si coprono di una folta vegetazione di canne, di arboscelli e di piante arrampicanti fra cui la vita volatile è intensa.

Nella regione di Gerico, dove la grande strada da Gerusalemme a Damasco taglia il Giordano, il fiume si è scavato il letto nella sabbia e nella mota e il suo corso si svolge in un paese a terrazze. Una volta non v'era qui che un guado; soltanto recentemente vi è stato costruito un ponte di legno che in tempi di pace era sempre molto animato, specialmente quando i greggi di pecore e capre, e gli asini venivano condotti da una sponda all'altra a pascolare. Qui il Giordano rumoreggia torbido tra rive adorne di pioppi e di salici. Sui monti che s'innalzano ad oriente s'arrampicano i due luoghi dai quali è mosso l'attacco germano-turco: Es Salt, dirittamente sopra Gerico, situata vicino al fiume, è Ammon, più giù, ma abbastanza lontana dal Giordano. Ammon è oggi soltanto un villaggio; è costruita sul posto dell'antica Rabba o Rabbath-Ammon. Le resta oggi qualche importanza come stazione della via da Damasco alla Mecca. Il vecchio castello, ora rovinato, che si innalza a settentrione su una collina dalla forma allungata, presenta l'aspetto di un esteso campo di rovine. Del resto, tutta la regione intorno e Ammon stessa, sono straordinariamente ricche di rovine e di ruderi che testimoniano della passata grandezza: così il grande antico teatro all'entrata del villaggio, ora ridotto a dimora degli ovini ed anche dell'uomo. Nonostante la sua ristrettezza, il villaggio gode di un certo benessere perchè la ricchezza dell'acqua rende fertile la regione. Il terreno è coltivato a campi e a giardini.

Tra questi monti il corso del fiume è stretto. Lecceti e pinete celano le loro bianche rocce, Sugli altipiani che si ergono sulle due rive, debolmente ondulati, si estendono grandi campi di grani. Mancano gli alberi. I contadini hanno raccolto accuratamente le pietre che vi erano disseminate e le hanno ammucchiate lungo i margini in forti baluardi. Passando davanti al villaggio di El Sir, su una via sassosa, lungo la quale scorre un ruscello, si scende gradatamente. Dapprima la via attraversa un deserto roccioso, nei mesi estivi insopportabilmente caldo. Quando la via si riavvicina al Giordano, la terra apparisce nuovamente coltivata. Molti sono i campi di granoturco.

Alla riva destra del Giordano giace Gerico, oggi Er Riba, chiamata anche la città delle palme. Gerico, che sta a circa trecento metri sotto il livello del mare, vive oggi esclusivamente della fama del passato. Invano vi si cerca un edificio o qualsiasi altra cosa degna di nota. Sulla strada che conduce a Gerusalemme gli abitanti della regione salgono faticosamente la china montana trascinando erbaggi, carbone e altre merci di prima necessità. Dalla strada montana di Gerusalemme si domina, da una certa altezza, per una grande estensione, la pianura del Giordano. A mezzogiorno riluce lo specchio del Mar Morto, che da Gerico può essere raggiunto con una via carrozzabile che taglia un territorio piano e deserto.

NELLA MONARCHIA

La morte del baron Gautsch

A Vienna è morto il barone Paolo Gautsch di Frankenthurn, nell'età di 67 anni

Il barone Gautsch rappresentò per un quarto di secolo una parte importante nella storia politica dell'Austria. Egli fu tre volte presidente dei ministri e due volte ministro della pubblica istruzione. Egli legò il suo nome alla storia allorquando, il 23 novembre 1906, presentò al Parlamento il progetto di legge sul suffragio universale, progetto che egli sostenne con fermezza ferrea contro l'opposizione di potenti, eliminando gli ostacoli, sì da preparare al suo successore barone Beck il terreno favorevole all'approvazione definitiva del progetto.

Un po' di tutto.

I fasti del cinematografo

Un cine di Parigi affigge sulle cantonate questo mirabolante annunzio: «Riccardo Cuor di Leone», dramma storico spettacoloso. Interpreti principali la celebre scimmia Consul e sua moglie.»

Incredibile ma vero!

Modo originale di farsi la dote.

In Pensilvania vige questa bizzarra costumanza. Nelle feste nuziali ogni uomo che paghi un dollaro acquista il diritto di ballare con la sposa. La somma che si raccoglie appartiene alla sposa e spesso, quando sia una bella ragazza, costei raccoglie una discreta somma. Or è accaduto che in occasione di una recente cerimonia nuziale, ben settecento uomini hanno pagato il loro dollaro per ballare, durante la festa con la sposa. — bellissima — la quale ha raccolto così circa 3500 corone, ma alla fine della danza è caduta a terra, morta.

Un romanzo abbastanza voluminoso.

Nel Giappone è stato pubblicato or è qualche mese, un romanzo di Kion-Te-Bakin, che consta della bellezza di 106 volumi. A scriverlo occorsero al romanziere circa cinquant'anni, e non si tratta — badate — di volumetti, poichè ciascun volume consta di ben mille pagine. C'è stato anzi qualcuno che si è presa la briga di calcolare che: ogni pagina contenendo 30 righe e ogni riga circa 10 parole, l'opera consta di 106 mila pagine, 3.180.000 righe, 28 milioni di parole.

NOTIZIE ITALIANE

ALLA CAMERA ITALIANA

Un discorso di Orlando.

Il 18 aprile il presidente dei ministri Orlando fece la seguente dichiarazione: Al principio del presente periodo dei lavori parlamentari, il governo non crede di dover fare alcuna dichiarazione sulla quale si possa aprire una discussione di natura generale, e ciò perchè il governo per ben due volte ha data relazione sulle sue direttive e sul suo operato. In quest'occasione furono votati due atti di fiducia al governo. Io credo che la Camera dovrà in primo luogo rivolgere la sua attenzione alla grande battaglia che infuria da circa un mese alla fronte franco-inglese e che ha importanza decisiva per l'avvenire del mondo. Noi seguiamo con ammirazione e riconoscenza l'eroica lotta che si combatte per l'esistenza e per l'onore di tutti i popoli. In questo momento, nel quale la lotta raggiunse il suo punto culminante, l'Italia ha potuto porsi accanto agli alleati, portando alla Francia il suo contributo. Non è opportuno esporre dei particolari; comunico perciò soltanto che fra breve bandiere dei reggimenti italiani sventoleranno accanto a quelle francesi, inglesi, americane, belghe e portoghesi sui campi di battaglia della Piccardia e delle Fiandre.

Crespi e i viveri in Italia.

ROMA, 25. La „Stefani" comunica che alla Camera italiana il sottosegretario agli approvvigionamenti Crespi dichiarò che già nel novembre 1917 la situazione economica per quanto riguarda le granaglie era grave. Oggi la situazione è migliorata.

Una vera crisi dei viveri in Italia non è mai esistita. Non è però del tutto quieto per quanto riguarda le scorte di viveri per il giugno; ma non dubita che gli alleati riguarderanno molto modeste le chiare richieste poste loro dall'Italia.

Si deve risparmiare, ma non darsi in braccio a timori esagerati.

V'è mancanza di zucchero; i quantitativi di formaggio sono insufficienti perfino per l'armata.

Compito del commissariato è quello di ritirare dall'estero le granaglie mancanti.

Per il risparmio dei viveri.

LUGANO, 25. Alcuni vescovi italiani hanno diretto al clero loro sottoposto un invito a convincere la popolazione della necessità dell'assoluto risparmio di tutti i mezzi alimentari e dell'assoluta limitazione del consumo personale al puro necessario ed a persuaderla colla parola e coll'esempio a coltivare ogni pezzo di terreno.

Tre giorni senza carne alla settimana.

LUGANO, 25. Il «Corriere della Sera» comunica: Il Governo per togliere la penuria della carne, ha deciso di proibire l'uso della carne in tutto il paese per tre giorni alla settimana e di dare analoghe disposizioni per la macellazione e la vendita.

Bisogna frenare il rincaro dei viveri.

Il «Messaggero» del 5 corr. invoca dal Governo energici provvedimenti per frenare il crescente rincaro dei viveri, scrivendo: «La pace non è vicina e continueremo a lottare finchè i governanti del blocco teutonico muteranno propositi e linguaggio, e finchè l'aiuto dell'America avrà fatto sentire tutto il suo peso sulla bilancia della guerra e della pace. La guerra dunque ci prepara ancora sacrifici, privazioni e dolori. La giusta pace, la buona pace non verrà che attraverso a nuovi lutti e nuove sofferenze. Marciamo a grande velocità verso uno stato di cose insostenibile, epperò bisogna ottenere riforme locali nella gestione degli approvvigionamenti e consumi: bisogna inaugurare su larga base quella meravigliosa politica di statizzazione di cui si è tanto parlato».

Un fallito tentativo di serrata di macellai fiorentini.

Leggiamo nella «Stampa» del 7 corr.: Ieri i macellai fiorentini, che volevano imporre un nuovo aumento del prezzo della carne, che in questi giorni è salita sino a 12 lire al chilo, avevano iniziato la *serrata*, le Autorità essendosi rifiutate di ratificare l'aumento. Molti compratori si affollavano innanzi alle botteghe chiuse, mentre all'interno le botteghe erano ripiene di carne. Le Autorità furono subito avvertite ed il questore diede ordine che le botteghe fossero aperte colla forza. L'ordine non ebbe occasione di essere messo in esecuzione, perchè i macellai, avvertiti, furono costretti a fare buon viso a cattivo giuoco e decisero di riaprire i loro negozi».

I fascisti a congresso.

CHIASSO, 25. Il fascio parlamentare per la difesa nazionale si occupò nella sua ultima seduta dell'arresto di alti impiegati del ministero delle munizioni rilevando la necessità di regolare a nuovo la fabbricazione di armi e munizioni.

A quanto affermano i giornali, il convegno si occupò anche dei dolorosi episodi di propaganda disfattista in alcuni centri industriali della Toscana, e della situazione interna.

Convegno degli alleati a Roma.

LUGANO, 25. L'Agenzia Stefani annunzia che il 27 saranno interrotti i lavori della Camera perchè il governo dovrà occuparsi del convegno che i ministri alleati hanno fissato a Roma.

Il convegno irredentistico a Roma.

LUGANO, 22. Il ministro presidente Orlando ricevette i partecipanti al convegno irredentistico di Roma, condotti dal presidente senatore Ruffini. Orlando tenne un lungo discorso, in cui rilevò la loro opera felicitandosi con loro. Riferendosi ai suoi discorsi egli disse quanto egli concordi da lungo tempo con i loro piani.

La requisizione dei formaggi.

La „Gazzetta Ufficiale" del 26 marzo pubblica un decreto, secondo il quale „il commissariato generale per gli approvvigionamenti e consumi, ritenuta la necessità di provvedere all'accertamento periodico della consistenza casearia nazionale e di assicurare la disponibilità agli effetti dell'approvvigionamento", decreta la requisizione generale dei formaggi nelle provincie di Torino, Cuneo, Novara, Pavia, Milano, Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna.

La requisizione si estende ai formagg. di tutte le qualità.

Gli inglesi.

LUGANO, 25. Il *Secolo* apprende che a Cremona c'è una guarnigione di soldati inglesi.

Notizie private aggiungono che i soldati inglesi si comportano dappertutto con grande prepotenza.

La morte dell'on. Carcano.

Dai giornali del regno rileviamo che il 6 corr. è morto a Como l'on. Carcano, ex-ministro del Tesoro, il quale negli ultimi mesi in cui fu al Governo era in poco buone condizioni di salute.

Paolo Carcano, nato a Como il 24 gennaio 1843, era un reduce dalle principali battaglie dell'indipendenza italiana. Aveva seguito Garibaldi a Mentana, dove rimase ferito. Dal 1880 rappresentava il collegio di Como alla Camera, dove aveva conquistato uno dei primi posti particolarmente per la sua competenza nelle questioni economiche, industriali e finanziarie. Faceva parte della sinistra costituzionale ed aveva amicizie e simpatie in tutti gli altri settori della Camera. Membro di molteplici ed importanti Commissioni e relatore di parecchie leggi, salì più volte al Governo come sottosegretario di Stato alle finanze nel primo Ministero Crispi, come ministro di Agricoltura del gabinetto Pelloux, come ministro delle Finanze in quello Zanardelli e poi come ministro del Tesoro nel Ministero Fortis, nell'ultimo Gabinetto Giolitti e nel Ministero Salandra. Con lui scompare una singolare figura di uomo parlamentare e uno degli anziani. Diede alla luce importanti monografie in materia economica e finanziaria.

Asterischi scientifici

Surrogati di stoffe

La penuria di cotone, di cui la Germania ha sofferto sin dai primi momenti della guerra e che costituisce anche oggi il suo maggiore imbarazzo, ha sollecitato al massimo grado le facoltà inventive di quel paese dove le ricerche di sostituti e di metodi di lavorazione di altre materie sono state numerosissime. Sembra che qualche risultato importante siasi per altro ottenuto ed il primato dei surrogati spetterebbe, per la sua molteplice utilizzabilità, al filato di carta che nell'ultimo anno commerciale venne usato in Germania in quantità sempre più cospicue e che pare destinato a non perdere d'importanza anche in tempo di pace. L'ortica lascia sperare in esiti sicuri, tanto che si è costituita a Berlino una Società anonima per la coltivazione di questa pianticella con un capitale di 175.000 marchi elevato ben presto a 5 milioni. In Austria, dove la situazione non è migliore della Germania, si è studiato con interesse questo problema ed anche colà si fondò una Società per una identica coltivazione. Con la «typha» si è pure ottenuto un surrogato, sfruttato dalla Società «Jata» di Dresda, costituitasi da poco. Si dice che questi filamenti si lascino filare bene e che siano stati utilizzati nella fabbricazione dei feltri, stoffe per mantelli e per corde. I filamenti di torba lascerebbero adito a buona speranza essendo elastici e cattivi conduttori di calore: così si è pensato di usufruirli per fare coperte, ed essi vengono requisiti da un apposito Comitato di guerra. Ma nella ricerca di surrogati, le alghe sembrano destinate, forse, ad avere una parte ancora più importante. Una Società di Furstenberg ne ricava un filato che si distingue per lucidezza e solidità che si usa nelle filature a pettine; una Società di Buhlertal, nel Baden, estrae fibre tessili dalla ginestra. Un inventore di Colonia ha ottenuto una patente per la utilizzazione degli steli delle foglie di ramolacci, le cui fibre servirebbero a sostituire i filati di juta e di canapa. Infine un brevetto è stato concesso per l'utilizzazione del salice i cui rami giovani darebbero un'ottima fibra oltre a fornire una specie di surrogato della farina. Questi tentativi sono molto considerevoli, poichè si pensa che il cotone sarà molto caro dopo la guerra.

Nuovi orizzonti nel campo della medicina.

La guerra ha esaltato il chirurgo. Ma dopo la guerra il suo campo d'azione sarà probabilmente più circoscritto. Invece il *primo e più importante risultato* della guerra è questo: *ogni malattia acuta si può prevenire*. Eppure vi sono medici i quali considerano ancora il morbillo e la scarlattina come accidenti naturali dell'infanzia. La guerra ha fatto giustizia di tale pregiudizio, scrive W. Machair nella „National Review". Prendiamo la febbre tifoidea. Nella guerra contro i boeri v'erano 20.000 casi di tifo nell'esercito britannico. Si cominciava allora a esperimentare il siero del tifo; e, contrariamente all'aspettazione, centinaia e centinaia di soldati morirono. Il medesimo avvenne nella guerra della Spagna e degli Stati Uniti, non che nella guerra dei Balcani. Gli avversari delle inoculazioni e vaccinazioni si rallegrarono di cogliere in fallo i medici, accusandoli d'impostura. Purtroppo i medici non

avevano avuto tempo di perfezionare il siero e gli esperimenti. Oggi il tifo è una malattia perfettamente scongiurabile. Un altro grande inseguamento della guerra è questo: che *il non prevenire una malattia la quale si può prevenire viene scontato da una sequela illimitata di mali*. Recentemente un medico neuropatologo ebbe a dire: „Ponete dieci uomini in fila, e fate scoppiare una bomba quanto da presso è possibile senza ferirli: ed io vi saprò dire, dopo due mesi, quali di loro erano ragazzi gracili e quali robusti quando andavano a scuola e facevano i giuochi". Richiesto di spiegare il suo pensiero, il medesimo aggiunse che, se alcuno di quegli uomini rimaneva persistentemente urtato dallo scoppio della bomba, segno era che egli da ragazzo non era valido abbastanza da prendere parte ai soliti giuochi vigorosi dei maschi. A forza di domande il medico riesciva a sapere dal soggetto che questi da fanciullo aveva sofferto qualche malanno degli orecchi, o del naso, o della gola, conseguenza ordinaria del morbillo e della scarlattina. Cotesti ragazzi cagionevoli non si sentono validi, quantunque ne abbiano voglia, a prender parte ai giuochi di forza e di agilità. Cresciuti adulti e impoltronitisi in una vita sedentaria, si trovano impotenti a superare i tempi ardui; e allora vanno ad aumentare il numero dei nevrastenici, dei nervosi e debilitati, non ancora maturi d'età e già decrepiti.

Un pianeta nuovo e originale

Il 3 gennaio di quest'anno l'astronomo Max Wolf della specola di Koenigstuhl segnalò una nuova stella di undecima grandezza. Altri astronomi confermarono la scoperta ed osservarono che essa si manovra da Orione verso i Gemelli. La si credette dapprima una cometa, ma poi si rilevò trattarsi di un piccolo pianeta di eccentricità grandissima, quasi cometaria. Quando fu scoperto distava dalla terra circa un quinto del diametro dell'orbita terrestre; la sua poca luminosità fa credere che sia un piccolo asteroide, del diametro di appena dieci chilometri. Il che non impedisce che si prenda il lusso di un satellite, se il minuscolo astro che l'accompagna non è anch'esso un pianeta, la cui orbita coincida momentaneamente con la sua.

DALLA PROVINCIA

UDINE

Beneficenza.

In morte del conte Carlo Caiselli offrono al rev.mo Monsignor Mauro per i poveri:

Contessa Angelina ed Elisa De Puppi — Cor. 5.—
Conte Cintio Frangipane — „ 5.—

L'apertura del servizio postale per la popolazione.

Ieri 25 aprile a. c. venne aperto il servizio postale per la popolazione borghese del territorio occupato in Italia, per ora soltanto nei seguenti distretti (mandamenti): Latisana, Palmanova, S. Pietro al Natisone, Cividale, Udine, Codroipo, Spilimbergo, S. Daniele del Friuli, Gemona, Tarcento, Moggio Udinese, Tolmezzo, Ampezzo, Maniago, Longarone, Pieve di Cadore, Auronzo.

In tutti gli altri paesi del territorio occupato che non sono più sopra nominati resta proibita ogni corrispondenza postale della popolazione borghese e ciò fino ad ulteriore notificazione.

Corrispondenze impostate malgrado il divieto non verranno inoltrate.

Verranno inoltrate con la posta:
1. cartoline di corrispondenza,
2. lettere aperte,
3. stampati (giornali),
4. campioni senza valore,
5. lettere assicurate, però aperte.

Queste ultime, se sono spedite da persone private, possono contenere solamente documenti sui quali, affinchè non ci sia adito ad alcun sospetto, deve venir apposto il timbro di un comando militare, oppure carte di valore; ma nessuna partecipazione scritta e nemmeno denaro.

Carte di valore possono venir spedite solamente col permesso della sezione di finanza dell'i. e r. comando di gruppo d'esercito (Heeresgruppenkommando).

Il servizio vaglia privato ed il servizio della cassa postale di risparmio, come pure il servizio per lettere raccomandate e pacchi privati saranno aperti più tardi.

Il servizio privato è permesso:

a) fra la popolazione dei sunnominati distretti (mandamenti);

b) fra la popolazione dei sunnominati luoghi e la popolazione della monarchia austro-ungarica, degli i. r. paesi occupati in Polonia, nella Serbia, nel Montenegro e nel territorio del comando supremo in Albania;

c) fra la popolazione dei sunnominati luoghi ed i prigionieri di guerra e gli internati nella monarchia austro-ungarica e negli i. r. paesi occupati, però soltanto a mezzo cartoline della Croce rossa.

Il servizio postale col territorio dell'amministrazione militare in Romania verrà regolato separatamente.

Di volta in volta se ed a quali condizioni sarà introdotto il servizio postale cogli stati alleati e neutrali verrà comunicato.

E' proibito il servizio postale diretto coll'estero nemico.

Il servizio postale fra gli abitanti dei paesi occupati ed i loro parenti dimoranti all'estero nemico verrà effettuato come per il passato per il tramite dell'agenzia udinese dell'Ufficio centrale di informazioni (Gemeinsames Zentralnachweisbureau).

La popolazione deve rimettere la corrispondenza ad un ufficio postale di tappa. Gli uffici postali da *campo* non sono autorizzati a ricevere le corrispondenze private.

Gli uffici postali di tappa verranno istituiti nei seguenti luoghi: S. Pietro al Natisone, Cividale, Udine, Palmanova, S. Giorgio al Natisone, Latisana, Codroipo, S. Daniele del Friuli, Tarcento, Gemona, Moggio Udinese, Maniago, Spilimbergo, Tolmezzo, Ampezzo, Auronzo, Pieve di Cadore e Longarone.

Tutte le spedizioni postali sono da consegnarsi *aperte* e sottostanno alla censura.

Ogni spedizione postale deve recare l'indirizzo preciso del mittente (nome, cognome).

Le corrispondenze devono essere leggibili. E' proibito di scrivere trasversalmente sul testo così pure di servirsi di una scrittura convenzionale o cifrata, della stenografia o della scrittura ebràica.

Sono severissimamente proibite *notizie riferentisi a questioni militari di qualsiasi genere.*

Spedizioni postali che non corrispondessero alle suaccennate condizioni, saranno escluse dalla circolazione e si procederà in via giudiziaria contro il mittente.

E' severamente proibito di servirsi di altri mezzi per spedire corrispondenze private dal territorio italiano occupato; ed è specialmente proibito di affidare corrispondenze a viaggiatori militari e borghesi. Tanto contro il mittente quanto contro il latore si procederà a norma della legge stataria.

L'autorità amministrativa deciderà con speciali ordinanze se ed in quale estensione le spedizioni postali saranno recapitate a domicilio, oppure ne verrà avvisato l'arrivo.

Fino a tanto che le spedizioni non verranno recapitate oppure preavvisate a domicilio i destinatari dovranno ritirarle da soli presso l'ufficio postale.

Gli i. e r. Comandi distrettuali decideranno quali Comuni devono rimettere e ritirare le spedizioni postali cumulativamente, mediante un corriere regolare per tutti gli abitanti del Comune stesso.

Tutte le spedizioni postali debbono essere affrancate. Queste verranno o non accettate od escluse dall'inoltro qualora l'affrancazione mancasse o fosse insufficiente, e ritornate poi al luogo d'impostazione.

Per l'affrancazione delle spedizioni postali nel territorio occupato verranno usati sino ad ulteriori disposizioni francobolli speciali acquistabili presso gli uffici postali.

La tariffa postale è la seguente:

1. Per una cartolina semplice o la metà d'una cartolina doppia e precisamente:
   a) per una cartolina postale con francobollo impresso emessa dall'amministrazione postale . . 8 cent.
   b) per le altre cartoline . 10 „
2. per lettere sino al peso di 20 gr. . . . . 15 „
3. per stampati per ogni 50 gr. (peso massimo 2 kg.) . . 3 „
4. per campioni senza valore per ogni 50 gr. (peso massimo 500 gr., per l'Ungheria 350 gr.) . . . . 5 „
   tariffa minima . . . . . 10 „
5. per lettere assicurate:
   a) la tariffa di una lettera raccomandata dello stesso peso ed inoltre:
   b) per ogni 300 Corone del valore indicato o frazione 10 „
   La tariffa minima per una lettera di valore sarà di 30 „

Per combattere la disoccupazione

Ricerca di operai per l'Austria-Ungheria e per la Germania.

La guerra ha originato una forte disoccupazione fra la popolazione delle provincie italiane occupate e, di conseguenza, la miseria si fa sentire negli strati più poveri.

L'i. e r. amministrazione dei paesi occupati, d'accordo con la rappresentanza germanica, ha costituito una commissione mista, composta di membri di ambidue gli stati, allo scopo di offrire agli uomini ed alle donne disoccupati, un'occupazione corrispondente al loro mestiere o alle loro attitudini in Austria-Ungheria oppure in Germania.

La Commissione non persegue scopi militari, ma ha carattere strettamente privato.

Le assunzioni di operai e di operaie avverrà sulla base della libera offerta ed ognuno avrà piena libertà di decidere in quale dei due paesi desidera recarsi.

Siccome già prima della guerra migliaia e migliaia di operai di queste provincie emigravano ogni anno in Austria-Ungheria e in Germania, attrattivi da salari più alti, si vuol dar loro agio — con la costituzione della suddetta commissione — di riprendere le vecchie abitudini e di ritornare nei paesi di cui ormai conoscono gli usi, le abitudini e le condizioni di lavoro. Soprattutto si vuol dare la possibilià ai volonterosi, di sfuggire alla miseria presente recandosi a lavorare nell'interno — in Austria-Ungheria o in Germania — ove le paghe sono ora altissime, e di poter quindi venire in aiuto ai propri familiari rimasti in patria.

L'assunzione degli operai e delle operaie avviene a mezzo di un contratto di lavoro, uguale per ambidue gli stati, nel quale si garantisce agli emigranti ch'essi lavoreranno all'estero alle medesime condizioni dei liberi lavoratori indigeni.

Gli emigranti riceveranno dunque, al par degli indigeni, i salari in uso nelle rispettive industrie; godranno nella stessa guisa dei benefici dell'assicurazione sociale ed avranno i medesimi orari di lavoro.

Un manovale esperto che abbia raggiunto almeno il diciottesimo anno di età avrà un salario*minimo di* 6 corone al giorno.

Tanto agli operai che alle operaie sarà permesso di inviare i risparmi ai parenti che sono rimasti a casa e di stare in corrispondenza con essi.

Le spese di viaggio e di mantenimento durante il viaggio verranno sopportate dall'imprenditore e non verrà poi fatta alcuna trattenuta sul salario.

Il contratto di lavoro potrà venir sciolto dopo sei mesi, oppure si potrà ottenere un permesso per recarsi a trovare i parenti in patria.

La commissione percorrerà tutta la regione occupata e assumerà le prenotazioni di operai e di operaie. Il giorno delle prenotazioni verrà reso noto a tempo debito dai capocomuni e dai sacerdoti.

Si accetteranno le offerte di operai sani e robusti dell'età dai 15 ai 55 anni e di operaie dell'età dai 16 ai 50 anni.

Avranno la preferenza coloro che hanno già lavorato nelle fabbriche oppure in qualche azienda agraria.

Non verranno assunti quegli operai e quelle operaie che già sono occupati in esercizi militari, oppure che stanno sotto direzione militare.

Bisogna presentarsi personalmente alla Commissione e si raccomanda di recar seco documenti personali, dai quali apparisca la professione esercitata.

A proposito di sequestri.

Tempo fa, fu pubblicato un avviso delle autorità col quale si decreta il sequestro di varie materie greggie necessarie per l'economia.

Questo sequestro, già fatto in Austria-Ungheria ed in Germania, si estende alle seguenti materie gregge: Tessili di ogni qualità; cuoi, pelli e materie necessarie alla concia; oli, grassi e diversi prodotti chimici; sugheri; metalli di ogni specie; ferro; gomma.

Nel suddetto avviso si ordina che chi possiede tali materie gregge e articoli dalle stesse derivanti, deve immediatamente farne denunzia alle autorità. Seguito l'annunzio, questi materiali vengono prelevati da organi speciali i quali rilasciano ai proprietari ricevute regolari, mentre il termine di pagamento verrà notificato più tardi.

A questo proposito abbiamo voluto assumere informazioni speciali. Le merci verranno pagate in modo corrispondente al loro valore, per salvaguardare da ogni danno materiale la popolazione, il cui contegno leale è convenientemente apprezzato in luogo competente.

Riteniamo poi nostro dovere di rendere attenti i nostri lettori a voler tener conto nel più largo modo di questa richiesta causata dalle circostanze di guerra, e ciò tanto più, in quanto che, non obbedendo alle prescrizioni esposte dall'avviso, essi si esporrebbero a castighi. Non sta poi nell'interesse della popolazione di creare malumori colle autorità col contravvenire alle disposizioni del decreto.

Non solo, dunque, nell'interesse della generalità, ma anche in quello di ogni singolo, esortiamo gli abitanti della città e della provincia a studiare attentamente l'avviso ed ad attenervisi rigorosamente.

ULTIME NOTIZIE

Guerra sui mari

Per la protezione della linea italo-sarda.

ROMA, 24. La „Stefani" annunzia che dopo l'affondamento del vapore che fa il servizio tra la Sardegna e la penisola, avvenuto il 17 marzo, il ministro della marina ha ordinato un'inchiesta, dalla quale risultò che tutta la responsabilità dell'affondamento cade sul comandante della nave di scorta. Egli fu demandato al tribunale marittimo. Fu poi eletta una commissione coll'incarico di studiare i provvedimenti necessari alla protezione della linea tra la terraferma e la Sardegna.

Il tonnellaggio nemico affondato.

VIENNA, 25. Nel marzo sono state affondate navi commerciali nemiche per complessive 689.000 tonnellate di stazza lorda.

Il tonnellaggio mondiale del naviglio nemico è stato così diminuito dal principio della guerra solo dall'azione guerresca di 16.496.000 tonnellate di stazzaggio.

3.450.000 prigionieri.

BERLINO, 25. *(Wolff).* Dal principio della guerra fino al 1 marzo 1918, le potenze centrali hanno fatto 3.450.000 prigionieri. Questa cifra oltrepassa un quinto della popolazione abile al lavoro che la Germania aveva in tempo di pace. Le potenze centrali hanno così un enorme esercito di lavoratori che presta servizi preziosi su tutti i campi dell'economia nazionale, e supplisce i lavoratori nostrani che furono chiamati sotto le armi.

Quest' esercito di lavoratori aumenta incessantemente; la vittoriosa offensiva in Francia ha in un mese solo portato un aumento di 125.000 uomini.

Foch e la fronte italiana.

LUGANO, 25. Il generale Foch in un' intervista col corrispondente del „Corriere della Sera" dichiarò che si terrà sempre al corrente della situazione alla fronte italiana. Egli è in cordiali ed armoniche relazioni col generale Diaz. Non sa se l'Austria-Ungheria passerà all'offensiva; il maltempo però fa supporre che l'attacco non sarà imminente. Egli è sicuro che l'Austria-Ungheria si risentirà profondameute se attaccherà l'Italia. Ad ogni modo terrà d'occhio anche questo nemico.

Il cerchio di ferro in occidente

Una voce neutrale.

Il critico militare della «Neue Zuerch. Nach.» così si esprime in merito alla situazione presente al fronte occidentale: Dopo che il settentrione è fortemente sguarnito di riserve, l'offensiva germanica al Canale La Bassèe è seguita con violenza terribile. A mezzogiorno la mèta è Amiens, a settentrione Calais. Il ferreo accerchiamento di entrambe queste città è nel suo pieno corso ed assieme ad esso la distruzione della potenza dell'esercito inglese. Si può chiamarlo anche la liberazione della Francia dagli inglesi. Gli ultimi avvenimenti dimostrano come il grandioso piano dell'offensiva di Hindenburg sia eseguito con linee immense e conseguenti. Tuttavia le offensive contro Amiens e Calais non sono che frazioni, se pure frazioni principali, dell'offensiva germanica complessiva. Sono da attendersi ancora nuove deviazioni e nuove pieghe in occidente.

Prossimamente Parigi nella zona di guerra

Si comunica dal confine svizzero:

I giornali parigini di venerdì annunciano che Duenkirchen e Boulogne assieme a Parigi verranno comprese nella zona di guerra.

I crediti dell'America all'Intesa.

WASHINGTON, 25. I crediti finora concessi dall'America all'Intesa ammontano a 5285 milioni di dollari, dei quali 1565 alla Francia, 2720 all'Inghilterra e 550 all'Italia. Il resto cade sugli altri stati dell'Intesa.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

Trombetta Giovanni detto Lesana, Osoppo, sta bene, ricerca famiglia Filomena, figli Silvio, Adele e nipoti. Saluti. 1-3 2368

Trombetta Domenico detto Preaco Osoppo, desidera notizie famiglia Trombetta Giacomo, impresario, profugo in Italia e famiglia Pastori Luigi. Sano, saluta. 1-3 2369

Marchetti Francesco Osoppo, chiede notizie della famiglia e delle figlie Pasqua, Caterina, Luigia e Luigi nonchè suocero Olivo Luigi e Olivo Pasqua profughi 29 ott. Saluti. 1-3 2370

Marchetti Pietro Osoppo chiede notizie della moglie Anna, figlie Maria, Giustina, e Armida profughi 29 ottobre. Sano saluti. 1-3 2371

Francile Domenica Pipi Montenars, chiede notizie della cognata Morandini Maria e nipoti Alfeo, Ildegonda. Sta bene, saluta. 1-5 2422

Francile Domenica Pipi Montenars chiede notizie fratello Attilio Francile sold. 1. alp. batt. Mercantuz sez. lanciafiamme. Sta bene saluta. 1-5 2423

Famiglia Mares, Fiamoi Belluno, manda saluti a tutti tre i figli. Assicura la salute di ambedue le famiglie e saluta di cuore. 68b

Boneschi Maria, Martignacco, ricerca fratello Remigio Boneschi 4. batteria antiaerea da 87 B. Padreterno (Bari), Italia. 2342

Borneschi Maria, Martignacco, ricerca il caporale Gallantini Donato 238. regg. fant. 7. comp. Italia. Sana, saluta. 2343

Famiglia Pagnucco Stefano, Rivis, sano, desidera notizie figli militari Vittorio, brigadiere, Mestre, Giuseppe artiglieria deposito Milano, Domenico 33. art. Belluno. 2344

Clocchiati Rosa, Paderno, ricerca marito Clocchiatti Pietro 8. alpini batt. Val Tagliamento prigioniero. Sani, salutano attendo risposta mezzo giornale. 2345

Natale Dell'Agnol, soldato ospedale Valate Brazzano 710 prigioniero chiede notizie della propria famiglia in Arsie Fastro (Belluno), sano, saluta 2346

APPENDICE

La più giovane metropoli d'Europa

Il forestiero che, arrivando da uno stato belligerante, si reca in Isvizzera, e senza fermarsi altrove, visita Zurigo, rimane colpito dall'atmosfera di neutralità che vi regna.

Già, quando dalla soglia dei portali della stazione mette piede nella grande piazza, gli dà nell'occhio questo fenomeno. Nell'ondata di gente che si riversa verso il centro della città odi lingue di tutti i paesi, il tuo sguardo viene attratto dalle mostre seducenti dei negozi, da automobili che aspettano il cenno del proprietario. Gli strilloni offrono in vendita giornali di tutti i paesi, la splendida flora d'Italia è disposta sul margine della via per la vendita. Perfino la gente del paese offre uno spettacolo insolito.

Il numero stragrande di uomini giovani ed eleganti stupisce, le donne mostrano una silhouette nuova: snelle come una linea, trippellano in gonne esageratamente strette e corte — tutti hanno faccie allegre e la luce elettrica si riversa a fasci radianti sopra tutto questo vivace e festivo panorama della strada.

Al primo momento di sorpresa per questo aspetto neutrale della vita cittadina ormai passato quasi in dimenticanza — prima del 1914 non era il medesimo in qualsiasi grande città? — sottentra il sentimento di stupore per il cambiamento subito dalla città di Zurigo. Dal bruco della bella antica città universitaria si sviluppò quasi per incanto la farfalla di una metropoli modernissima. Questo improvviso ingrandimento si rispecchia nel distretto degli affaristi e dei commercianti.

Nella via della stazione, l'arteria principale della moderna Zurigo, sono stati aperti splendidi caffè, palazzi bancari, negozi, restaurants, cinematografi, hotels. Edifizi estetici di molti piani soffocano le loro vicine, cioè le vecchie, piccole case; le splendide mostre possono reggere il paragone con quelle di qualsiasi metropoli europea; solo ad alcuni passi dalla via della stazione si diramano ancora le piccole viuzze, male lastricate, con le loro modestissime botteghe. Fra il passato prossimo e il presente sembra intercedere a Zurigo l'età di una generazione, mentre non vi stanno che circa quattr'anni di guerra. Nelle mostre dei librai si trova quella vasta letteratura che ebbe vita durante la guerra e davanti alla quale rimasero sbarrati i confini delle potenze belligeranti. Cittadini di tutte le nazioni del mondo passeggiano sulla via della stazione; però le tre diverse razze della Svizzera danno alla via principale, grazie ai loro tipi tanto diversi fra loro, un'impronta tutta speciale. A questi elementi svizzeri si aggiungono quelli degli stati balcanici e in tale numero, che la via della stazione viene denominata ironicamente „la via dei Balcani". Anche la corte greca dimora nelle vicinanze di Zurigo e vi attrae molti sudditi greci. Uniformi di tutti i paesi contraddistinguono gli internati, la maggior parte dei quali sono tedeschi, come del resto i tedeschi danno un tale contingente di forestieri a Zurigo, che sembrano sorpassare non soltanto i balcanici, gli americani, i francesi, gli spagnuoli, ma perfino gli svizzeri stessi. Si dice che l'indigeno svizzero desideri avere sulla sua strada principale „un marciapiede riservato agli svizzeri"!

E' certo che nella via della stazione di Zurigo, la quale è indubbiamente la strada più internazionale d'Europa, non ci si trova in compagnia troppo eletta. La giovane metropoli attrae naturalmente anche gli elementi poco graditi di ogni grande città: mediatori di dubbia fama, speculatori e strozzini arricchitisi colla guerra. L'occhio impara presto a discernerli. Essi frequentano certi caffè e si trovano davanti a tutte le banche. Più sgraditi ancora di questi elementi di città grandi riescono i moltissimi giovani di alcuni stati belligeranti, che trovarono più conveniente di passare il tempo della guerra nella Svizzera piuttosto che nella loro patria.

Vestiti all'ultima moda, spesso in compagnia di cocottes parigine o ginevrine, vanno bighellonando da mane a sera per la via della stazione. Sono un pugno nell'occhio ai prigionieri di scambio, agli ammalati ed ai sofferenti delle nazioni belligeranti! Trentamila disertori vivono in Isvizzera, non tocchi dalle tragiche vicende della guerra.

La Svizzera cerca, è vero, di opporsi a questa invasione del suo paese, tanto più che questi 30.000 refrattari e disertori influiscono senza bisogno sull'approvvigionamento sempre più difficile dei cittadini svizzeri. Ma tutti i tentativi del consiglio federale di adibire questi ospiti poco graditi almeno al servizio ausiliario svizzero sembrano urtare contro le disposizioni di diritto internazionale. A questi individui senza onore Zurigo offre una dimora attraente.

Per il suo carattere di città universitaria, Zurigo fu sempre fattore di grande impulso intellettuale. Anche il teatro, la musica e l'arte hanno una grande parte nella Zurigo moderna. Il teatro civico, che conta fra i suoi dirigenti un direttore molto abile, il Danegger, offre al pubblico internazionale delle rappresentazioni molto bene preparate. E' noto inoltre che artisti e dirigenti dell'estero a Zurigo sono sempre festeggiatissimi.

La possibilità poi di poter rapidamente leggere i giornali di tutti i paesi, è una delle più interessanti attrattive per gli stranieri. La chiusura dei confini italiani si percepisce qui immediatamente nella mancanza dei giornali, delle frutta e dei fiori italiani; lo sbarramento dei confini francesi si risente nella mancanza delle *confections* francesi.

Ai chioschi e presso i giornalai c'è sempre grande ricerca di giornali di tutti gli indirizzi e di tutte le nazioni; rare volte si pubblicano a Zurigo edizioni straordinarie; quando si fanno però, vanno a ruba. Il 23 marzo sollevò vera sensazione l'edizione straordinaria che annunziava il bombardamento di Parigi con cannoni di lunga portata.

Lo svizzero è giustamente preoccupato dal rincaro dei viveri, dalla mancanza di carbone, della farina, del burro e delle patate. La vita economica del paese risente straordinariamente questo disagio, ciononostante la Svizzera offre viveri agli invalidi di scambio ed agli internati.

Zurigo, la più giovane metropoli dell'Europa, si può oggi definire anche la città più felice dell'Europa

Famiglia Morandini Domenico, trovasi tutta unita in perfetta salute e bene trattati a S. Giorgio Nogaro e desiderano notizie. 7-10 2045

Teresina Desimon Fantoni e figlie, Osoppo, stanno bene unita famiglia, chiedono notizie marito impiegato ferrovie dello Stato. Inviano saluti baci. 2333

Famiglia De Pellegrin Giacomo, Sopra Croda, sta bene, desidera notizie dal caporale De Pellegrin Dionisio 5. genio minatori 11. comp. Treviso. 215b

La famiglia Burigo Teresa, Caverzano, sta bene e desidera notizie dal caporale magg. Burigo Giovanni direzione veterinaria 4. armata. 216b

Fontana Angela Veneggia Belluno unita ai 4 figli tutti in buona salute desidera notizie del marito Fontana Giovanni soldato 3. regg. art. da campagna 2. batt. e lo saluta. 56b

Fistarol Eugenia, chiede notizie del marito Fistarol Matteo ospedale Arria, Padova. Saluta unita al figlio e stanno bene a Fiamoi. 57b

Famiglia Dal Pont Osvaldo, Belluno Fisere stiamo tutti bene, desideriamo notizie da Dal Ponte Giovanni 144 comp. 6. regg. alpini batt. Sette Comuni. Zona di guerra. Saluti e baci. 58b

Famiglia D'Inca Giovanna, Tusighe, sta bene saluta e desidera notizia del marito D'Inca Luigi 6. genio ferrovieri 15. comp. 59b

Bogo Angela, da Sossai, chiede notizie del marito Bogo Luigi 1. sezione forni Comando Veiss, Padova. Sta bene e saluta unitamente alla figlia Elvira. 60b

La famiglia Capraro Emilia, chiede notizie del marito Capraro Fioravante 4. magazzino avanzato genio. Sta bene e saluta. Madeago. 61b

Mussoi Rosa e figli di Fiamoi Belluno invia saluti al marito e padre e assicuriamo della nostra buona salute. 62b

La famiglia Dal Farra Rosina da Pedecastello, chiede notizie del marito Dal Farra Guglielmo conducente comando di tappa 14. armata. Sta bene e saluta. 64b

Bez Celestina Fiamoi Belluno, manda saluti al marito Bez Arcangelo 7. alpini 11. sezione mitragliatrici battaglione Pavione, Baci dai figli. 63b

La moglie Cibien Antonietta, Fiamoi Belluno, manda i saluti al marito Cibien Giuseppe assicuriamo la salute dei figli Urbano e Antonio. 65b

Del Fara Vittoria Fiammoi Belluno, manda saluti al marito e fratello assicura la salute di tutte due famiglie e saluta di cuore. 69b

Nella famiglia di Giubini da Cirvoi, stanno tutti bene e salutano. Desiderano notizie dei loro mariti. Al soldato Giubini Costante Croce rossa italiana, ospedale di guerra N. 28. 67b

Famiglia Cibien Giovanni, Belluno Fiamoi, manda saluti ai figli Raimondo Fioravante Giuseppe assicuriamo l'ottima salute parenti, sorelle tutti. 66b

Rossa Antonio da Sargnano, chiede notizie dei figli Rossa Umberto sergente magg. 7. comp. mitragliatrici gruppo alpini Montichiari Brescia, e Rossa Guerrino 2. gruppo alpini 4. sezione telefono. Tutta famiglia sta bene e saluta. 70b

Piol Rosa da Faverga Castion, chiede notizie del marito Piol Damiano caporale maggiore ospitale C. R. I. 2. armata. Stanno tutti bene e salutano. 71b

Demin Angelina da Faverga Castion, domanda notizie del marito Demin Fortunato 3. genio telegrafisti sezione radiotelegrafica 4. armata. Stanno tutti bene unitamente alla figlie e salutano. 72b

De Moliner Giacomina Cusighe Belluno, manda saluti al marito e sorelle assicura della buona salute famiglia tutta baci dai figli. 73b

Da Rolt Pierina, Capitelo di Bozze Belluno, manda saluti al marito e cognati assicura la buona salute ambedue famiglie. 74b

Mussoi Maria da Sargnano, chiede notizie del marito Mussoi Giovanni 15. raggruppamento batt. assedio deposito munizioni 3. settore 9. corpo d'armata. La famiglia sta bene e saluta. 75b

Bianchet Luigia da Sois, chiede notizie del marito Bianchet Giuseppe 2 regg. granatieri 1. plotone autonomo Parma. Tutta la famiglia sta bene e saluta cordialmente. 76b

Chiezzi Teresina da Sois, chiede notizie del marito Chiezzi Giovanni 7. alpini 206. comp. batt. Val Cordevole. Moglie e figli stanno bene e salutano affettuosamente. 77b

Lotto Gioacchino da Sargnano, 7. alpini 106. comp. batt. Monte Pelmo. La famiglia sta bene e saluta affettuosamente. 78b

Casanova Maria da Anconetta chiede notizie del marito Casanova Onorato 7. alpini batt. Cadore comp. di marcia. La famiglia sta bene e saluta. 79b

Gasperin Amabile da Anconetta chiede notizie del marito Gasperin Antonio 4. armata conducente parco buoi Tai di Cadore. La famiglia sta bene e saluta. 80b

Speranza Maria da Cusighe, chiede notizie del marito Speranza Sante fonderia milanese N. 665 medagliato Milano. La famiglia sta bene e saluta. 81b

De Bona Maria, Fiamoi, chiede notizie del marito De Bona Pietro [illegible] parco buoi. Stanno tutti bene e salutano. 82b

Fagrassi Amabile da Calcipo, chiede notizie del marito Fagrassi Dorindo caporal maggiore 1. alpini 4. comp. batt. Ceva. Tutta la famiglia sta bene e manda tanti cordiali saluti. 83b

Paris Rosina da Nogarè, chiede notizie del marito Paris Massimiliano 55. fant. 2. comp. carreggio. La famiglia sta bene saluta. 84b

Brida Angela da Nogarè, chiede notizie del marito Brida Giuseppe 30. artiglieria campagna 4 armata [illegible]. Stanno tutti due bene e salutano cordialmente. 85b

La famiglia Trevison Teresa da Nogarè, con Tommaso centurie 706 [illegible] sta bene e chiede notizie del marito Trevi[illegible]luta. 86b

La famiglia Bolzan Anna è a Giamosa [illegible] bene e cerca del marito Bolzan Giuseppe 7. regg. alpini 78. comp. batt. Belluno. Saluti cordiali. 78b

De Fina Maria da Cugnan, chiede notizie del marito De Fina Mosè, 4. armata autoreparto 24. sezione. Stanno bene e salutano. 88b

La famiglia De Fina Valentino, sta bene Cugnan e chiede notizie del marito De Fina Giovanni 4. armata conducente al Genio civile 18. reparto. 89b

La famiglia Colle Francesco, si ritrova in buona salute, chiede notizie dalle figlie Colle Maria, Colle Rosa e famiglia Palvarini, via S. Giorgio, Mantova. 90b

La famiglia De Franceschi Marina, Cugnan, sta bene e chiede notizie dei figli Vincenzo e Luigi 4. regg. genio pontieri 2. armata 5. art. fortezza 3. comp. complementare Mestre. 91b

La famiglia Menegaz Libera da Cugnan, sta bene e chiede notizie del marito Menegaz Fioravante caporale della milizia territoriale, saluta. 92b

La famiglia Bertagno Domenico, Sagrogna, stanno tutti bene e desiderano notizie della figlia Ilda presso signora Isabella Fabro in Iesi, filanda Grilli pr. Ancona. 93b

La moglie e figli Da Ronchi, Madeago, stanno bene e desiderano notizie del marito Da Ronchi Luigi boscaiolo presso la Ditta Cipolato. 94b

La famiglia Bernardi Irene, sta bene, Cugnano, chiede notizie del marito Bernardi Angelo 7. alpini ospedale di riserva Monza, Milano. 95b

La famiglia Speranza Teresa, Cugnano, sta bene chiede notizie dei figli Antonio, Fioravante e Giovanni plotone autoroproter. ferrovie. Saluti. 96b

La famiglia De Fina Luigi, chiede notizie del figlio De Fina Adolfo prigioniero di guerra a Sigsmundsherdberg e lo saluta. 97b

La famiglia Speranza Anna, Cugnan, sta bene e chiede notizie del marito Speranza Luigi 7. alpin 266. comp. e saluta. 98b

Lotto Marco, Fiamoi, chiede notizie dei figli Laura Fiori, Costante Bez, Marco. Famiglie stanno bene. Comando genio 4. armata 99b

Lotto Pierina di Fiamoi, si trovano tutti in salute, chiede notizie del soldato Brida Osvaldo 5. comp. Sanitá ospitale Salsa. 100b

Lotto Luigia, Fiamoi, colla famiglia, si trova in salute chiede notizie del marito Lotto Giovanni e figli 4. armata genio. 101b

La famiglia Colferai Giacomina sta bene ad Anconetta e chiede notizie del marito Colferai Michele caporal magg. 9. art. fortezza 66. gruppo 947. batt. d'assedio e saluta. 106b

La famiglia Dal Pont Giovanna sta bene chiede notizie del figlio Dal Pont Giuseppe cap. 683. batt. d'assedio 25. gruppo. 107b

La famiglia Bogo Angela è a Giaon sta bene chiede notizie del soldato Bogo Luigi 51. sezione sanitá riparto 251. 108b

La famiglia Roncada Amabile, Giaon, sta bene e chiede notizie del soldato Roncada Francesco del presidio 54. divisione 81. compagnia. 109b

La famiglia Decol Dusolina è a Saforze in buona salute e chiede notizie del soldato Decol Giovanni 7. alpini 78. comp. batt. Belluno e invia cordiali saluti. 110b

La famiglia Fistarol Lucia è ad Andreane in perfetta salute e domanda notizie del soldato Fisarol Giovanni 5. genio 1. comp. telefonisti invia cordiali saluti. 111b

La famiglia Bristot Angela, è a Belluno, in perfetta salute, chiede notizie del marito Bristot Graziano della 60. sez. fant. 112b

La famiglia Rosso Maria è a Belluno in buona salute chiede notizie del marito soldato Rosso Pietro del marito soldato Rosso Pietro del magazz. distrib. viveri della 4. armata invia cordiali saluti. 113b

La famiglia De Bona Cesare è a Belluno in buona salute e chiede notizie del soldato De Bona Isidoro Ospitale militare prov. Alessandria letto 101 invia saluti. 114b

La famiglia De Bona Cesare è a Belluno in perfetta salute e chiede notizie del soldato De Bona Silvio 5. alpini 2. comp. batt. Valtellina, invia saluti cordiali. 115b

La famiglia Rossa Vincenzo è a Belluno in buona salute e chiede notizie del figlio Rossa Vittorio cap. del 6. alpini 145. comp. batt. Sette Comuni. Invia saluti. 116b

La famiglia Lovat Amabile è a Sospirolo in buona salute e chiede notizie del marito Lovat Angelo e del figlio Lovat Emilio inviando loro cordiali saluti. 117b

La famiglia Ravizza Gelain Salvino è a Belluno in buona salute e chiede notizie del marito cap. Gelain Angelo 7. Alpini Batt. Valcordevole comp. complementare del fratello Ravizza Augusto via Duca Genova N. 5 Taranto e dell'altro fratello Ravizza Adalgiso via Orti n. 10 Milano inviando saluti a tutti. 118b

La famiglia Dal Farra Italia è a Belluno Venegia in buona salute e chiede del fratello Vincenzo Dal Farra soldato del 255 fanteria II comp. saluta caramente. 119b

La famiglia Dal Farra Giulia è a Castion di Belluno in buona salute e chiede notizie del figlio Dal Farra Secondo soldato del 49 Fant. III Ripar. Zappatore. Dal Farra Giovanni soldato del Genio IV Armata e della figlia Dal Farra Maria via 20 Settembre n. 52 Firenze inviando saluti. 120b

La famiglia Sabella Enrico è a Bozano di Belluno in buona salute e chiede notizie del figlio Sabella Attilio Umberto, della figlia Sabella Palmira Sabella Gilda salutandoli cordialmente. 121b

La famiglia Fistarol Celeste è a Andreani in buona salute e chiede notizie del figlio Fistarol Lino sold. degente all'Ospitale milit. di Riserva Gorzano prov. Novara inviandogli saluti. 122b

La famiglia D'Inca Agostino è ad Andriane in buona salute chiede notizie del figlio D'Inca Luigi sold. 63 sez. panettieri. 123b

La famiglia D'Inca Agostino è a Andreane in buona salute e chiede notizie del figlio D'Inca Guerrino sold. 306 comp. mitr. 3. sez. brig. Rè. 124b

La famiglia Sovilla Luigia è a Giamosa in buona salute e chiede notizie del marito Sovilla Domenico capm. del 6. regg. artigl. for. e manda saluti. 125b

La famiglia Bolzan Maria è a Giamosa sta bene chiede notizie del marito Bolzan Angelo sold. del 55 regg. fant. 126b

Lotto Luigia Fiamoi colla famiglia si trova in salute. Chiede notizie del marito Lotto Giovanni e figli 4 armata. 101b

La famiglia Cervo genitori bene. Delecorte sta bene moglie figlio Zandonela sta bene moglie figli tutti desiderano notizie Salce operaio Paolo Dallecort genio militare. 102b

Colferai Angelina figlio Cesarino stanno bene desiderano notizie Angoneta Colferai Cesare 7 alpini 276 comp. Batt. Cordevole 18 Divis. 103b

La famiglia Somacal M[illegible]a stanno bene a Madago e chiede notizie del [illegible]g. Somacal Graziano 27 Fant. IV comp. [illegible] 104b

De Bona Maria e fratelli sta bene desidera notizie soldato De Bona Giacomo 7 Alpini Batt. Pelmo 14 Sezione [illegible] 105b

La famiglia D[illegible] V[illegible] Anna è a Laveneggia e sta bene, chiede notizie del figlio Speranza Giovanni soldato del VII alpini 14 sezione mitraglia conducente inviando saluti. 127b

La famiglia Scarvanzan Rosa è a Laveneggia e sta bene chiede notizie del marito Scarvanzan Clemente del 259 Reg. Fanteria 2 Comp. I Batt. 62 Divisione inviano saluti. 128b

La famiglia Antole Isabella è a Cusighe e sta bene, ricerca del soldato Antole Giovanni del 7 Reg. Art. da Fortezza 10 Comp. I Gruppo inviando saluti. 129b

La famiglia Casagrande Vincenzo è a Salla Belluno in perfetta salute, chiede notizie del soldato Casagrande Gioachino 7.o Alpini 266 sezione Batt. Valcordevole inviando saluti. 130b

La famiglia Speranza Rosina è a Sella di Belluno in buona salute e chiede notizie del soldato Speranza Luigi 7.o Alpini 266 Divis. Batt. Cordevole conducente inviando saluti. 131b

La famiglia Bortot Giovanna è a Venghe Belluno in buona salute e chiede notizie del capor. Bortot Antonio 255 Reparto Som. 43 Comp. Sezione sanità inviando saluti cordiali. 132b

Garbo Virginia è a Valdinichi Belluno in buona salute chiede notizie del marito Garbo Umberto 98 Batt. Mil. Terr. Dist. Belluno. Invia saluti cordiali. 143b

Lotto Maria è a Sargnano Belluno in buona salute chiede notizie del soldato Lotto Antonio 7.o Alpini 276 Comp. Batt. Valcordevole invia cordiali saluti. 134b

Famiglia Lotto Antonio è a Sargnano di Belluno in buona salute e chiede notizie del soldato Lotto Giuseppe 35.a sezione sanità III Riparto invia saluti. 135b

La famiglia Perin Alessandro è a Belluno in buona salute e chiede notizie del figlio Perin Luigi soldato del 117 squadriglia 122 gruppo Aviatori inviando saluti 136b

La famiglia Scagnet Giovanna è a Anconetta in buona salute chiede notizie di Scagnet Amabile e fratelli presso famiglia Aymini Pacetti Via Romagnesi 8 Parma inviando saluti. 137b

La famiglia D'Inca Maria è a Anconetta in buona salute chiede notizie del soldato D'Inca Angelo 51 Sez. Sanità e del soldato D'Inca Giovanni 7 Regg. Alpini 148 Comp. 138b

La famiglia Scagnet Giovanna è a Anconetta sta bene chiede notizie del soldato Scagnet Giovanni 28.o Reg. Fant. 15 Comp. 139b

Dalle Fusine Graziosa è a Belluno in buona salute assieme a tutti i bimbi chiede notizie del soldato Dalle Fusine Antonio automobilista offic. mecc. 4 Autoparco 4 Armata invia saluti. 140b

La famiglia Pol Luigia è a Cadola in buona salute e chiede del soldato Pol Marino della Milizia Territoriale saluta. 141b

La famiglia Zampieri Giulia è a Canevoi in buona salute chiede notizie del cap. magg. Zampieri Giovanni del 7.o Alpini Comp. 106, Batt. Pelmo invia cordiali saluti. 142b

La famiglia Fornasier Luigi è a Polpet in buona salute e chiede notizie del soldato Fornasier Giulio III Parco Autotratrici. 143b

La famiglia De Pasqual Vittoria è a Casan in buona salute chiede notizie del Bersagliere De Pasqual Luigi deposito convalesc. Tappa III Comp. inviando saluti. 144b

La famiglia Da Boit Benvenuto è a Polpet in buona salute chiede notizie del soldato Da Boit Antonio I Regg. Fant. V Comp. inviando saluti. 145b

La famiglia David Attilio è a Pian de Vedoia in buona salute chiede notizie del soldato David Luigi 7.o Alpini, Batt. Pelmo, 147 Comp. invia saluti. 146b

La famiglia De Salvador Albino è a Piai di Caverzano in buona salute chiede notizie del soldato De Salvador Noè, 505 Mitral. Alpini; 18 Div. III Sez. invia saluti. 147b

La famiglia De Salvador Luigia è a Piai di Caverzano in buona salute chiede notizie del soldato De Salvador Giuseppe, 64 col. carr. Salmerie, 416 Sez. invia saluti. 148b

La famiglia De Salvador Angela sta bene chiede notizie del marito De Salvador Bortolo 7.o Alpini, 106 Comp. Monte Pelmo. 149b

Zampieri Rosina è a San Pietro in Campo in perfetta salute e chiede notizie del marito Zampieri Ernesto soldato della 401 squadra panettieri I Corpo d'armata invia saluti. 150b

La famiglia Zampieri Giacomo è a Andreani in buona salute chiede notizie del figlio Zampieri Tomaso soldato del 9. Fanteria II Sez. Mitragl. invia saluti. 151b

La famiglia Zampieri Augusto è a Andreane in buona salute chiede notizie dei figli Zampieri Angelo ospedale milit. Masina letto 135 e Zampieri Vittorio 28 Reg. fanteria 11 Comp. 152b

La famiglia Perusi Giustina è a Zocher in buona salute chiede del marito Pierobon Domenico 7. Alpini B. Valcordevole conducente Stato magg. invia saluti cordiali. 153b

La famiglia Pierobon Giustina è a Zocher in buona salute chiede notizie del marito Pierobon Vittorio 2. Alpini Batt. Cuneo Stato Maggiore invia cordiali saluti. 154b

La famiglia Fornasier Maria è a Zocher in buona salute chiede del marito Pierobon Domenico presso Cipollato Parma invia saluti. 155b

La famiglia Serafini Giuseppe è a Giamosa in buona salute chiede del soldato Serafini Enrico 6. comp. (A) presidiaria saluta. 156b

La famiglia Bristot Angelo Giamosa sta bene e chiede del sold. Bristot Antonio 5. sussistenza inviando cordiali saluti. 157b

La famiglia Coletti Giacomo è a Col di Salce in buona salute chiede dei figli sold. Coletti Celeste 355 batt. 26 raggruppamento, serg. magg. Coletti Costante 7. alp. 78 comp. sold. Coletti Antonio 2. artigl. da montagna 17. batt., Coletti Sebastiano 60. comp. presidiaria e Bortot Pietro 4. comp. Decaurville 4. arm. saluti a tutti. 158b

Famiglia D'Isep Rachele è a Sois in buona salute chiede del sold. D'Isep Marco reparto milit. operai 2. comp. Sampierdarena. 159b

La famiglia Nogarè Maria è a Soiz in buona salute chiede di Nogarè Luigi personale viaggiante deposito Padova invia saluti. 160b

La famiglia D'Isep Rosina è a Soiz in buona salute chiede del sold. D'Isep Candido plotone autonomo protezione ferroviaria. 161b

La famiglia Da Reck Angelina è a Medal in buona salute chiede del cap. Da Reck Luigi 114. fant. I. comp. 162b

Famiglia Da Reck Angelo è a Medal in salute chiede del sold. Da Reck Emilio 9. batt. complementare brig. Liguria 1. comp. 163b

Chiezzi Maria è a Soiz in buona salute coi bimbi chiede del sold. Chierzi Luigi ospedale Croce Rossa Seminario Padova. 164b

Chierzi Maria è a Soiz in perfetta salute chiede notizie di De Min Giovanni vigile al fuoco municipio Venezia. 165b

La famiglia Pison Pasqua è a Polpet in buona salute chiede del marito reale carabiniere Pison Agostino Montebelluna invia saluti. 166b

La famiglia Trevisson Giuseppina è a Soiz e sta bene chiede del sold. Trevisson Luigi 4. regg. genio 312 comp. 167b

La famiglia Da Riz Maria è a Canzan e sta bene, chiede del sold. Da Riz Olivo 4 armata panettieri. 168b

La famiglia Fiabane Giovanni con le nipoti è a Bez e stanno bene chiede del serg. Pison Angelo 12. gruppo alp. e del sold. Fabian Primo 2. regg. fant. 2. comp. mista inviando loro cordiali saluti. 169b

La famiglia Borci Annetta è a Antole e sta bene chiede del capm. Borci Geremia 5. regg. genio minatori 11. comp. invia cordiali saluti. 170b

Chierzi Teresina è a Soiz in buona salute chiede del sold. Chierzi Giovanni 7. alp. 206. comp. batt. Val Cordevole. 171b

La famiglia Reolon Carolina è a Barb sta bene chiede del sold. Reolon Mariano del genio civile della 4. arm. 3. riparto. 172b

La famiglia Da Rold Angelo è a Barb in buona salute chiede del sold. Da Rold Angelo 40. comp. conducente 4. arm. parco buoi invia saluti. 173b

La famiglia Viezzer Caterina è a Peron e sta bene chiede notizie del sold. Viezzer Giovanni 2. stabilimento D. C. A. Montaggio invia cordiali saluti. 174b

La famiglia Pierobon Ciani Giovanni è a Zoccher e sta bene chiede del cap. Pierobon Ernesto ufficio lavori genio saluta. 175b

La famiglia Palman Maria è a Giamosa sta bene chiede notizie del sold. Palman Pietro pontoniere N. 1 del genio. 176b

La famiglia Tardi Elisa è a Cugnan e sta bene, chiede notizie di Tardi Giuseppe Ditta Cipollato Comp. Damian saluta. 177b

La famiglia Candeago Maria è a Castoi e sta bene chiede del soldato Candeago Pietro 6. comp. Ospedale Caserma Alpini. 178b

La famiglia De Fina Angela è a Cugnan e sta bene chiede del cap. De Fina Angelo 3. genio telegrafisti invia saluti. 179b

La famiglia Menegaz Carlotta è a Cugnan e sta bene chiede del sold. Menegaz Vittore 1371. comp. mitraglieri Fiat. 180b

La famiglia Nenz Genoveffa è a Visome sta bene chiede del sold. Nenz Giuseppe 752 comp. mitraglieri 98. regg. Fantina. 181b

La famiglia Bristot Giuseppina è a Sargnano e sta bene chiede notizie di Bristot Desiderio Squadra Odolo Giuseppe invia saluti. 182b

La famiglia Fistarol Giovanni è a Sargnano in buona salute chiedo del carabiniere Fistarol Antonio 324 plot. 69 div. 183b

Fistarol Maria è a Sargnano in buona salute chiede notizie del cap. Civiero Nello sezione Fotelettriche 4. arm. invia saluti. 184b

La famiglia Piol Clemente Belluno Madeago sta bene desidera notizie del sold. Piol Amadio 102. batt. 2. comp. milizia territoriale 185b

Casagrande Angelina Belluno Orzes è sana unita famiglia Ortensia desidera notizie del serg. Casagrande Giovanni 18 corpo armata grosso carreggio. 186b

Brandalise Giovanna Belluno Mas sta bene desidera notizie del sold. Brandalise Vittorio 8. regg. bers. 10 comp. salutandolo. 187b

Somacal Giovanna Belluno Vezzano chiede notizie di Giovanni Somacal fonderia N. 1534 medalia Milano, siamo tutti sani salutiamo. 188b

La famiglia Callarin Augusto Belluno Polpet sta bene desidera notizie di sue figlie Amelia e Filomena Collarin profughe a Firenze 189b

La famiglia Faccinetti Luigi è a Belluno in buona salute con un figlio di più nato il 28 febbraio chiede notizie del marito Faccinetti Domenico sold. 8. Autoparco 6. Autoparco di marcia inviano cordiali saluti. 190b

Familia Da Rolt Luigi Belluno Sala tutti buona salute, chiede informazioni figli Da Rolt Giovanni sold. Croce Rossa, Guerrino carabiniere piedi. 191b

Famiglia Zandomenigo Lucia e nipote Bortolo è a Prade in buona salute chiede notizie di Zandomenigo Pietro presumibilmente a Ferrara 192b

La famiglia Pasqualot Giuseppe è a Belluno in buona salute chiede notizie di Pasqualot Vittorio sold. Croce Rossa, Pasqualot Giovanni sold. d'artigl. d'assedio, Pasqualot Pietro addetto al genio militare. 193b

La famiglia Broi Polissena è a Mares e sta bene chiede del sold. Broi Giovanni 7. alpini batt. Valcordevole saluti. 194b

Broi Elisabetta è a Mares in perfetta salute e chiede del carab. Broi Costante 326 plotone 24 corpo armata. 195b

La famiglia Righes Francesco è a Mares in buona salute e chiede dei figli Righes Angelo Ospedale Milit. di riserva e Righes Giovanni 7. alp. 3. comp. 196b

La famiglia Battiston Maria è a Castion di Belluno in buona salute chiede notizie delle figlie Battiston Virginia, Rosina e Regina presso la famiglia Morelli Alfredo Castelnuovo della Misericordia provincia di Pisa e invia loro saluti. 197b

Caporale Maggiore Piccin Giacomo 8. gruppo bombarde, mamma papà benissimo, sorella a Roma saluti e baci, rispondi tuoi genitori. 198b

De Min Antonio Via Fol Belluno sta bene e desidera aver notizie dei figli e della moglie De Min Elena via Arsaga N. 20 Milano sperando siano tutti in buona salute. 253b

Famiglia Dal Farra Antonia è a Polpet sta bene desidera notizie dall'esonerato Dal Farra Francesco, presso ditta Cipolato prov. Parma Langhirano. 254b

Famiglia Zampieri Angela è a Polpet sta bene desidera notizie dall'esonerato Zampieri Luigi presso ditta Cipolato Prov. Parma Langhirano. 255b

La famiglia Boito Chiara è a Piaia in buona salute e chiede notizie del cap. magg. Boito Giuseppe 255 Regg. Fant. V comp. III Batt. invia cordiali saluti. 256b

La famiglia Boito Chiara desidera notizie Capit. Pensieri Ugo Adolfo II Parco Genio e sta bene. 257b

La famiglia e moglie Bianchet Giovanna e figli è a Barp sta bene e desidera notizie dal soldato Bianchet Vittorio 9 Regg. Art. Fortezza 6 comp. 2 gruppo. 258b

Buffello Amabile sorella da Barp sta bene desidera notizie del soldato Buffello Giovanni 7 alpini 266 comp. Batt. Val Cordevole. 259b

Famiglia Fontana Luigi moglie da Castoi sta bene desidera notizie dal soldato Fontana Giovanni 159 Fant. parco genio 6 corpo armata. 260b

Famiglia Nart Valentino Barp sta bene desidera notizie del figlio Nart Antonio 6 Regg. Alpini 94 comp. Batt. 7 Comuni. 261b

Rosso Maria di Barp, sta bene e desidera notizie dal carabiniere Da Rolt Costante Parona di Valpolicella prov. Verona. 262b

De Bona Giacomo e famiglia Longarone Igne assicurandoti ottima salute ti mandiamo i più cordiali saluti. Tuo fratello. 263b

Ferdinando Paloppi Belluno prega il «Coenobium» di Lugano dare informazioni della famiglia Paloppi presumibilmente a Roma via S. Martino 25. Invia saluti sta bene unito parenti. 264b

RISPOSTE.

Mattiussi Rodaro Maria, unita 2 bambini trovansi a Martignacco in buona salute desidera sapere l'indirizzo del marito Mattiussi Cesare.

Prigionieri di guerra italiani

Ufficiali.

Ten. Cervone Salvatore, Salerno, Vicolo della Neve, 21.
„ Ceserani Polibio, Caravaggio, Bergamo.
Asp. Chesi Giuseppe, Montefoscoli, Pisa.
„ Chinelli Michele, Minervino Murgo, Via Belvedere, 51.
Sottot. Chirico Emanuele, Corato, Bari, Via Solferino, 3.
Ten. Chirico Salvatore, Gallico, R. Calabria.
„ Chiurazzi Antonino, Catania Via Etna 292.
„ Cimba Antonio, Torino, Via Amerigo Vespucci, 9.
Asp. Ciriello Antonio, Nocelleto, Caserta.
Ten. Cirmeni Paolo, Firenze, Viale Alessandro Volta, 119.
Capit. Coccapani Alberto, Palma.
Asp. Cocquio Gaetano, Cantello.
Ten. Consolini Angelo, Bologna.
Capit. Coppeta Renato, Roma.
„ Coppini Ampellio, Sesto S. Giov. Milano.
Asp. Corsi Raffaelo, Firenze.
Sottot. Corti Enrico, Milano.
Capit. Corvinelli Adolfo, Limosano, Campobasso.
Ten. Croso Enrico, Serravalle, Sesia.
Sottot. Cuneo Giuseppe, La Maddalena.
„ Curcio Pasquale, Siracusa.
Ten. Celentani Marcello, Vomero, Napoli.
Sottot. D'Agnese Giacinto, Napoli.
„ Damiani Enrico, Bologna.
Capit. Danesi Luigi, Forlì.
Sottot. D'Agostino Adolfo, Veglia Lecce Puglie.
„ D'Amico Nicolò, Terratini, Palermo.
„ De Carolis Paolo, Roma.
„ De Cesare Domenico, Roseto Valfortore, Foggia.
Ten. De Cristoforo Ercole, Solofra.
„ Mocellin Francesco, Valstagna Vicenza.
„ Monachesi Pietro, Macerata.
„ Madonno Simone, Torino.
„ Manfredi Gino, Rocca de Baldi Cuneo.
„ Manfredini Armando, Badia Polesine Rovigo.
„ Maioli Achille, Badia Teobalda Arezzo.

Bassa forza

Sold. Faltraco Demetrio, Gambellara Vicenza.
„ Framarin Battista, „ „
„ Apolloni Gio Batta, Chiuppano „
„ Dal Santo Giuseppe, Staffolo Ancona.
„ Alessandrini Cesare, Frassino Cuneo.
„ Giussiano Pietro, Luzzi Cosenza.
„ Cosenza Giuseppe, Mosciano Sant'Angelo Teramo.
„ Falciatore Emilio, Colonnella „
„ Fani Giosuè, „ „
„ De Filippo Antonio, Siano Salermo.
„ Boccoliere Giovanni, S. Pancrazio Lecce.
„ D'Angelo Antonio, Barcellona Messina.
„ Pollicino Francesco, Rometta „
„ Ortensi Francesco, Pianazzano Macerata.
„ Nerpedi Luigi, Pollenza Macerata.
„ Bortoloso Giuseppe, Torrebelvicino Vicenza.
„ Casagrande Dante, Pieve Belvicino Vicenza.
„ Piton Antonio, Montegalda „
„ Da Seghe Angelo, Nauto „

della provincia di Udine.

Accampamento di Mauthausen:

Cap. Collina Giosuè „ Vedronsa Prudielis.
„ Floriani Callisto „ Tarcento.
„ Mansutti Francesco „ Tricesimo Adarguano.
Capm. Aita Jonco, 8 alpini, Buia.
„ Pirtussi Giac., 8 alp. Ara di Tricesimo.
„ Scrozzossi Ottavio, 8 alp., Martignacco.
„ Spellante Giovanni, 8 alp., Ronchi Galiano.
Sold. Codutti Raimondo, r. f. 54, S. Margherita Almicco.
„ Babuin Ubaldo r. f. 69, Vallenocello.
„ Copolutti Guerrino, r. f. 54, Pavia di Udine.
„ De Filippo Domenico, r. f. 54, Pasian Schiavonesco.
„ Franz Guglielmo, r. f. 54, Via Stavoli Moggio Udinese.
„ Genzini Benigno, r. f. 54, Grions 50 Sedegliano.
„ Londero Giovanni, r. f. 54, Proviga Gemona.
„ Mantina Pietro, r. f. 54, Ipplis.
„ Muradore Leone, r. f. 54, Premariacco.
„ Pallavicini Antonio, r. f. 54, Manzano.
„ Palmino Lino, r. f. 54, Meretto di T.
„ Sirch Pasquale, r. f. 54, Remanzacco.
Capm. Zolli Bartolomeo, r. f. 54, S. Daniele del Friuli, Villanova.
Sold. Ceschia Lino, r. f. 54, Tarcento.
„ D'Andrea Luigi, r. f. 54, Faedis.
„ Gobbo Fioravante, r. f. 64, Prato.
„ Piccoli Giuseppe, r. f. 29, Galleriano Lestizza.
Serg. Zanon Giacomo, r. f. 30, S. Giorgio N.
„ Borghello Francesco r. f. 162, Moggio Udinese.
Sold. De Corti Daniele, r. f. 69, Paularo.
Cap. Flamia Antonio, r. f. 91, Caneva,
„ Cordovado Edoardo r. f. 54, Codroipo
Sold. Colussa Luigi r. f. 79, Pasian.
„ Grassi Vittorio alp. 4. Zuglio.
„ Zoratti Valentino „ Ovaro.
„ Gazzino Angelo alp. 3. S. Bernardo,
„ Pittis Luigi „ Cassego.

Accampamento di Sigmundsherdberg;

Sold. Cont Angelo, Cenedola.
„ Ruva Antonio, Mezzana del Tugnano.
„ Foschiatti Pietro, Albano Lauzzana.
„ Manino Dante, Tricesimo in Colgallo.
„ Micco Luigi, Stella di Argento.
„ De Piero Giacomo, Cordenons.
„ De Lorenzi Luca, Erto Casso.
„ Sgobino Alberto, via Piazza d'Armi, Udine.
„ Dibetta Luigi, Monte di Prato.
„ Foschiatti Luigi, via Artegna Udine.
„ Salvatore Antonio, S. Vito di Fagagna.
„ Volpatti Fioravanti, Ricchinvelda.
„ Branz Luigi, Povoletto.
„ Culetto Giuseppe, Porta Casacco.
„ Rupatti Callisto, Tarcento Molinis.
„ Missio Giuseppe, Tegnacco.
„ Comelli Giovanni Nimis.
„ Feruglio Luigi, Feletto Umberto.
„ Garella Giuseppe, Piossano.
„ Varvasini Secondo, Venzone.
„ Lucca Romano, Ampezzo.
„ Grimaz Luigi, Sedilis.
„ Moruzzi Guglielmo, Porta Medune.
„ Da Pozzo Clemente, Ravaschetto.
„ De Crignis Luigi, „
„ Petris Carlo, Ampezzo.
„ Del Fabbro G. Maria, Savorgnano di Torre.
„ Cossettini Luigi, Reana del Roiale.
„ Cattarossi Francesco, „
Capm. Baldini Guglielmo, „ „
Cap. Guerra Angelo, Buia.

della Provincia di Belluno.

Nell'accampamento di Mauthausen:

Sold. Lira Cesare, alp. 7, Fonzaso.
„ De Col Domenico, r. f. 54, Faverga St
„ Brauss Giacomo „ Arsiè.
„ Celli Giov. Battista alp. 7, Pedavena.
„ Peratto Angelo, „ „
„ Zabot Francesco, „ „
„ De Luca Ernesto, „ „
„ Pineco Giacomo alp. 4, Longarone.
„ Zallot Vittorio r. f. 64, Semeda Feltre.

Stabilimento tipografico Friulano — Udine
Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.